

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente a firma unica DETERMINAZIONE

Num. 2685 del 24/02/2017 BOLOGNA

Proposta: DPG/2017/2972 del 24/02/2017

Struttura proponente: SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Oggetto: L.R. 28/1999, ART. 5 - AGGIORNAMENTO DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA: NORME GENERALI, NORME DI COLTIVAZIONE PARTE DIFESA FITOSANITARIA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI E PARTE NORME AGRONOMICHE, DISPOSIZIONI APPLICATIVE IMPEGNI AGGIUNTIVI FACOLTATIVI, SCHEDE DI REGISTRAZIONE E MANUALE DI COMPILAZIONE.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Firmatario: GIORGIO POGGIOLI in qualità di Responsabile di servizio

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- la L.R. 28 ottobre 1999, n. 28 "Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle leggi regionali n. 29/92 e n. 51/95";
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione europea con decisione finale C(2016) 6055 del 19 settembre 2016 - della quale si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 1544 del 26 settembre 2016 - ed in particolare:
 - il tipo di operazione 10.1.01 "Produzione integrata" della Misura 10 "Pagamenti Agro-climatico-ambientali";
 - i tipi di operazione 8.1.02 "Pioppicoltura ecocompatibile" e 8.1.03 "Arboricoltura da legno - pioppicoltura ordinaria" della Misura 8;
- il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, n. 1308, recante "Organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli" e che abroga i regolamenti (CEE) n. 972/1972, (CEE) n. 234/1979, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 9084 del 28 agosto 2014, che individua le procedure in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4890 del 8 maggio 2014, che istituisce "Organismo tecnico scientifico" e i sottogruppi specialistici che hanno il compito di esprimere i pareri di conformità ai criteri e ai principi generali ed alle Linee Guida nazionali delle norme tecniche regionali agronomiche e di difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti;

Viste:

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 12660 del 21/12/2000 avente per oggetto "L.R. 28/99, art. 5 e Azione 1 - Misura 2f del PRSR 2000-2006 - Approvazione dei disciplinari di produzione integrata per il settore vegetale" e successive modificazioni apportate con le determinazioni dirigenziali n. 634 del 01/2/2001, n. 500 del 4/2/2002, n. 1116 del 07/02/2003, n. 1731 del 17/02/2004, n.3072 del 11/03/2005, n. 2718 del 01/03/2006, n. 2144 del 26/02/2007, n.

1875 del 25/02/2008, n. 1641 del 06/03/2009, n. 812 del 02/02/2010, n. 3299 del 30/03/2010, n. 4003 del 19/04/2010, n. 8817 del 11/08/2010, n. 6760 del 25/06/2010, n. 8000 del 21/07/2010, n. 2120 del 28/02/2011, n. 4896 del 29/04/2011, n. 2116 del 27/02/2012, n.2281 del 12/3/2013, n. 11332 del 16/9/2013, n.3037 del 10/03/2014 e n. 3047 del 17/03/2015;

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 13293 del 30/11/2001 avente per oggetto "L.R. 28/99 - Approvazione dei disciplinari di produzione integrata del pioppo";
- la delibera di Giunta n. 575 del 27/04/2009 concernente il "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse 2 Misura 214 - Azione 1: disposizioni sulla difesa integrata avanzata (DIA)";
- la determinazione del responsabile del Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali n. 2574 del 22/02/2016 concernente "Aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata: norme generali, norme di coltivazione, parte difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti e parte norme agronomiche. Approvazione disposizioni applicative impegni aggiuntivi facoltativi in attuazione della DGR 1787/2015";

Viste altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1974 del 27 dicembre 2011, avente per oggetto "L.R. 28/99 - comma 2 art. 5 - Definizione dei criteri per la formulazione dei disciplinari di produzione integrata di prodotti alimentari trasformati";
- n. 41 del 23 gennaio 2012, avente per oggetto "L.R. 28/99, comma 2, art. 5 - Aggiornamento dei criteri per la formulazione dei disciplinari di produzione per il settore vegetale";

Richiamata la delibera di Giunta regionale n. 1787 del 12/11/2015:

allegato 2 "Bando unico regionale per domande di sostegno con decorrenza 1° gennaio 2016 - Tipo di operazione 10.1.01 "Produzione Integrata" della Misura 10 del P.S.R. 2014-2020" ed in particolare il punto 4. "Impegni" che prevede tra l'altro, che possono essere adottati per l'intero quinquennio, sulle superfici di intere colture o superfici indicate in domanda, ulteriori impegni aggiuntivi facoltativi che migliorano le performance ambientali del Tipo di operazione 10.1.01, aggiornati annualmente e pubblicati sul sito Web alla pagina dei Disciplinari di Produzione Integrata;

- allegato 9 "Bando unico regionale per domande di sostegno con decorrenza 1° gennaio 2016 - Tipi di operazione 11.1.01 Conversione a pratiche e metodi biologici e 11.2.01 Mantenimento e pratiche metodi biologici della Misura 11 del P.S.R. 2014-2020" ed in particolare il punto 4.;

Dato atto che:

- ai sensi del comma 3 dell'art. 5 della richiamata L.R. 28/99, la Regione deve provvedere alla formulazione dei disciplinari di produzione che fissano i caratteri dei processi produttivi necessari per diminuirne l'impatto ambientale e tutelare la salute dei consumatori;
- con la citata determinazione n. 12660/2000 e successive modificazioni, si è ritenuto di provvedere ad approvare le norme tecniche relative ai diversi ambiti applicativi sopracitati, con unico atto, in modo da rendere più organica l'applicazione degli interventi regionali, nazionali e comunitari, pur evidenziando le differenze tra i diversi ambiti normativi;

Preso atto che:

- l'Organismo tecnico scientifico di produzione integrata - istituito dal citato Decreto Ministeriale n. 4890/2014 - come indicato nella nota del MIPAAF del 04/10/2016, prot. n. 23636, ha approvato, nel corso della riunione del 28/09/2016, le Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata suddivise in difesa integrata e tecniche agronomiche, redatte rispettivamente dal gruppo di difesa integrata e dal gruppo tecniche agronomiche, nonché la procedura di adesione, gestione e controllo del SQNPI per la redazione dei piani di controllo regionali della produzione integrata, aggiornate per l'annualità 2017;
- il MIPAAF, con nota prot. N. 12728 del 30 maggio 2016, ha trasmesso un elenco di modifiche ed integrazioni alle "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori" da applicare nel corso del 2016 e da riportare nella fase di aggiornamento dei disciplinari per la campagna 2017;

Considerato che:

- è necessario valutare la rispondenza delle suddette norme di difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti, agronomiche, di post-raccolta e di trasformazione alle citate deliberazioni della Giunta Regionale n. 1974/2011 e n. 41/2012;
- per quanto attiene il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1308 del 17 dicembre 2013 ed in merito all'applicazione della Produzione integrata in aziende ubicate in regioni diverse dall'Emilia-Romagna le norme di coltura da seguire sono quelle riportate nei disciplinari di produzione integrata approvati da tali regioni con specifici atti, secondo quanto indicato nella Disciplina Ambientale parte

integrante della strategia Nazionale 2009-2013;

Atteso che con delibera di giunta regionale n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" a far data 01/05/2016 il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali è stato soppresso ed è stato stabilito, tra l'altro, che il Servizio Agricoltura sostenibile coordini e attui le politiche regionali di sostenibilità delle produzioni ed approvi i disciplinari di produzione;

Dato atto che:

- il Servizio Fitosanitario ha trasmesso al MIPAAF, con nota PG/2016/724437 del 18/11/2016, le proposte di modifica dei disciplinari di produzione relative alla difesa fitosanitaria, al controllo delle infestanti e all'impiego dei fitoregolatori;
- che tali proposte sono state illustrate nella riunione del 29-30/12/2016 presso il MIPAAF per l'approvazione;
- il Servizio Agricoltura sostenibile ha trasmesso al MIPAAF, con nota del 23/11/2016, le proposte di modifica dei disciplinari di produzione relative:
 - alle norme tecniche generali e di coltura parte agronomica;
 - al disciplinare di produzione integrata del favino da granella - parte agronomica;
- che tali proposte sono state illustrate nella riunione del 01/12/2016 presso il MIPAAF per l'approvazione;

Preso atto che il MIPAAF:

- con nota del 10/01/2017, prot. n. 780, ha comunicato che il "Gruppo Tecniche Agronomiche" nella riunione del 1 dicembre 2016, ha espresso parere di conformità alle Linee Guida nazionali di produzione integrata delle modifiche delle "Norme tecniche agronomiche" di cui agli allegati 1 e 3 del presente atto;
- con nota del 21/12/2016 prot. n. 31311, ha comunicato che il "Gruppo Difesa Integrata" nelle riunioni del 29 e 30 novembre 2016 ha espresso parere di conformità alle Linee Guida nazionali di difesa integrata, delle modifiche delle "Norme di difesa fitosanitaria e di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori" di cui all'allegato 2 del presente atto;

Preso atto altresì che il Servizio Fitosanitario regionale, a seguito degli aggiornamenti apportati dal Ministero della salute nelle prescrizioni sull'impiego dei prodotti fitosanitari riportate in etichetta, ha provveduto ad inoltrare a questo

Servizio l'elenco dei prodotti fitosanitari non più utilizzabili per determinate colture;

Dato atto che, successivamente al ricevimento dei pareri di cui sopra, il Servizio Fitosanitario regionale e il Servizio Agricoltura sostenibile, hanno eseguito la verifica della rispondenza delle modifiche delle norme di cui trattasi alle deliberazioni della Giunta Regionale n. 1974/2011 e n. 41/2012;

Atteso che questo Servizio ha provveduto all'aggiornamento delle schede di registrazione da compilarsi a cura degli aderenti alla produzione integrata e del relativo manuale relativamente a: riferimenti normativi, inserimento colonna rilevazione data inizio fioritura colture erbacee, definizione del tempo massimo di registrazione operazioni colturali (7 giorni) dalla esecuzione, periodo di riferimento (annata solare) per magazzini fitofarmaci e fertilizzanti, semplificazione istruzioni per la compilazione dei piani di fertilizzazione;

Dato atto che tali proposte sono contenute nei seguenti allegati, parte integrante del presente atto:

- Allegato 1: modifiche delle "Norme generali";
- Allegato 2: modifiche delle "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori" che include le modifiche autorizzate con nota del MIPAAF in data 30 maggio 2016 prot. N. 12728, nonché le ulteriori variazioni introdotte a seguito dei recenti cambi di etichetta dei prodotti fitosanitari;
- Allegato 3: modifiche delle "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme agronomiche";
- Allegato 4: modifiche alle "Disposizioni applicative Impegni Aggiuntivi Facoltativi (IAF) da applicare congiuntamente alle Operazioni 10.1.01, 11.1.01 e 11.2.01";
- Allegato 5: versione aggiornata del documento "Schede di registrazione e manuale di compilazione" da compilarsi a cura degli aderenti alla produzione integrata;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto ad approvare le modifiche ai disciplinari di produzione integrata per quanto riguarda le "Norme generali", le "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme di difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori", le "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme agronomiche", le "Disposizioni applicative impegni aggiuntivi facoltativi da applicare congiuntamente alle Operazioni 10.1.01, 11.1.01 e 11.2.01" e le "Schede di registrazione e manuale di compilazione";

Ritenuto, altresì, ai fini dei pagamenti degli aiuti previsti nell'ambito dell'operazione 10.1.01 del PSR 2014/2020 e dell'azione 1 della misura 214, Asse 2, del PSR 2007/2013, di applicare:

- le norme relative alla fase di coltivazione delle colture del favino da granella a partire dall'annualità 2017-2018 (semine autunnali 2017);
- il disciplinare per il riso da pila anche per la coltivazione del riso da seme a partire dall'annualità 2017 (semine primavera 2017);

Ritenuto altresì di confermare che:

- le norme relative alla coltura del pioppo, castagno da frutto e funghi non sono applicabili nell'ambito del tipo di operazione 10.1.01 - Misura 10 - del PSR;
- le norme relative alla coltura del noce da frutto non si applicano nell'ambito del tipo di operazione 10.1.01 - Misura 10 - del PSR 2014/2020 agli impianti di noce per arboricoltura da legno se realizzati in applicazione di misure di imboschimento di regolamenti comunitari o in terreni non agricoli;
- per la coltura del castagno da frutto, noce da frutto e dei funghi potranno essere concessi aiuti all'interno dei programmi operativi finanziati ai sensi del citato Reg. (UE) 1308/2013;
- per le colture orticole di "IV gamma":
 - o potranno essere concessi solo aiuti all'interno dei programmi operativi finanziati ai sensi del citato Reg. (UE) 1308/2013;
 - o l'utilizzo del marchio "QC" di cui alla LR 28/99, nonché la concessione di tale marchio, potrà avvenire solo a seguito dell'approvazione delle "Norme tecniche di coltura fase post-raccolta";

Dato atto altresì che sono confermate le disposizioni sulla "difesa integrata avanzata (DIA)" approvate con la determinazione dirigenziale n.3037/2014, in applicazione di quanto previsto dalla delibera di giunta regionale n. 575/2009;

Dato atto che sui contenuti del presente provvedimento è stato acquisito il parere del Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale, del Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema agroalimentare e del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera;

Viste la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

Per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare le seguenti modifiche ai disciplinari di produzione integrata:
 - "Norme generali", indicate nell'allegato 1 al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
 - "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme di difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori", indicate nell'allegato 2 al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
 - "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme agronomiche" indicate nell'allegato 3 al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare le modifiche alle "Disposizioni applicative Impegni Aggiuntivi Facoltativi" da applicare congiuntamente alle Operazioni 10.1.01, 11.1.01 e 11.2.01, indicate nell'allegato 4 al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di approvare il testo aggiornato delle "Schede di

registrazione e manuale di compilazione" da compilarsi a cura degli aderenti alla produzione integrata, riportato nell'allegato 5 al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

4. di stabilire che ai fini dei pagamenti degli aiuti previsti nell'ambito dell'operazione 10.1.01 del PSR 2014/2020 e dell'azione 1 della misura 214, Asse 2, del PSR 2007/2013, le norme relative alla fase di coltivazione delle colture del favino da granella si applicano a partire dall'annualità 2017-2018 (semine autunnali 2017);
5. di stabilire che ai fini dei pagamenti degli aiuti previsti nell'ambito dell'operazione 10.1.01 del PSR 2014/2020 e dell'azione 1 della misura 214, Asse 2, del PSR 2007/2013, le norme relative alla fase di coltivazione del riso da pila si applicano anche al riso da seme a partire dall'annualità 2017 (semine primavera 2017);
6. di confermare che:
 - le norme relative alla coltura del pioppo, castagno da frutto e funghi non sono applicabili nell'ambito del tipo di operazione 10.1.01 della Misura 10 del PSR 2014/2020;
 - le norme relative alla coltura del noce da frutto non si applicano nell'ambito del tipo di operazione 10.1.01 della Misura 10 del PSR 2014/2020 agli impianti di noce per arboricoltura da legno se realizzati in applicazione di misure di imboschimento di regolamenti comunitari o in terreni non agricoli;
 - per la coltura del castagno da frutto, del noce da frutto e dei funghi potranno essere concessi aiuti all'interno dei programmi operativi finanziati solo ai sensi del citato Reg. (UE) 1308/2013;
 - per le colture orticole di "IV gamma":
 - potranno essere concessi solo aiuti all'interno dei programmi operativi finanziati ai sensi del citato Reg. (UE) 1308/2013;
 - l'utilizzo del marchio "QC" di cui alla LR 28/99, nonché la concessione di tale marchio, potrà avvenire solo a seguito dell'approvazione delle "Norme tecniche di coltura fase post-raccolta";
7. di confermare altresì che, esclusivamente per quanto attiene il Reg. (UE) 1308/2013 ed in merito all'applicazione della Produzione integrata in aziende ubicate in regioni diverse dall'Emilia-Romagna, le norme di coltura da seguire sono quelle riportate nei disciplinari di produzione integrata approvati da tali regioni con specifici atti, secondo quanto

indicato nella Disciplina Ambientale parte integrante della Strategia Nazionale 2009-2013 adottata con D.M. n. 9084 del 28 agosto 2014 le cui disposizioni sono confermate con D.M. n. 7307 del 31/12/2015;

8. di dare atto che sono confermate le disposizioni sulla "difesa integrata avanzata (DIA)" approvate con la determinazione dirigenziale n.3037/2014, in applicazione di quanto previsto dalla delibera di giunta regionale n. 575/2009;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di rendere disponibile sul sito E-R Agricoltura il testo coordinato dei disciplinari - che costituisce il testo ufficiale di riferimento - aggiornato con le modifiche approvate con il presente atto.

Giorgio Poggioli

ALLEGATO 1

MODIFICHE ALLE NORME GENERALI

Il testo eliminato è stato barrato, mentre quello inserito o modificato è sottolineato.

1. INTRODUZIONE E INDICAZIONI GENERALI SULL'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

Indicato il nuovo Servizio "Servizio Agricoltura sostenibile" competente sia per l'approvazione dei disciplinari di produzione integrata sia per le comunicazioni di richiesta di deroga - parte agricola.

Inserita la seguente specifica:

La registrazione nelle apposite schede degli interventi tecnici (fertilizzazione, difesa, irrigazione, ecc.), è obbligatoria in tutti i casi in cui ciò sia espressamente indicato nelle Norme generali o nelle Norme tecniche fase di coltivazione entro 7 giorni dall'operazione colturale.
Con la stessa tempistica deve obbligatoriamente essere aggiornato il registro di magazzino (carico-scarico). Le registrazioni dovranno comunque essere aggiornate al momento del controllo ufficiale anche se i 7 giorni non sono ancora trascorsi.

Modificato capitolo relativo alle Deroghe ai disciplinari di produzione

2. Servizio Agricoltura sostenibile ~~Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali~~ per le altre tecniche colturali della fase di campo e per la fase post-raccolta in caso di eventi straordinari che richiedano l'adozione di tecniche diverse da quelle previsti nel presente disciplinare

Le richieste devono essere formulate per iscritto (lettera fax o e-mail certificata) dalle aziende interessate, o da loro delegati dei soggetti attuatori (Reg. CE 1234/07) e dalle aziende interessate (L.R. 28/99 e Reg. CE 1698/05), o da loro delegati, precisando:

- l'intestazione e l'ubicazione dell'azienda e qualora aderisca ad una misura del PSR anche il numero identificativo della domanda AGREA;
- la coltura, la superficie e la varietà per la quale si richiede la deroga;
- la tecnica alla quale si intende derogare e quella che si propone di adottare in alternativa;
- le motivazioni tecniche che giustificano la proposta alternativa.

Gli indirizzi a cui vanno inoltrate le richieste di deroga sono:

➤ Regione Emilia-Romagna - Servizio Agricoltura sostenibile ~~Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali~~ - Viale della Fiera, n. 8 - 40127 Bologna

➤ PEC: agrisost@postacert.regione.emilia-romagna.it e-mail: agrispv@regione.emilia-romagna.it

Allo scopo di consentire l'espressione di un parere, e per consentire la esecuzione di eventuali sopralluoghi in azienda, si richiede di presentare con sufficiente anticipo la richiesta di deroga.

Entro 10 giorni lavorativi successivi al ricevimento della richiesta il Servizio Agricoltura sostenibile ~~Sviluppo delle produzioni vegetali~~ fornirà una risposta.

Servizio Agricoltura sostenibile ~~Sviluppo delle produzioni vegetali~~ provvederà a trasmettere copia della risposta alla richiesta di deroga al richiedente, agli Enti territoriali competenti (nonché agli eventuali ulteriori organismi di controllo incaricati). Qualora si verificano particolari situazioni, tali da determinare per ampie zone la necessità di adottare pratiche agronomiche, diverse da quelle previste dalle norme tecniche degli allegati precedentemente richiamati, Il Servizio competente provvederà a darne comunicazione tramite i Bollettini provinciali di produzione integrata e biologica. In tali casi nei Bollettini saranno precisate le soluzioni alternative autorizzate e l'ambito territoriale nelle quali sarà possibile applicarli.

Le richieste devono essere formulate per iscritto (lettera, fax o e-mail) dalle aziende interessate, o da loro delegati, precisando:

- ***l'intestazione e l'ubicazione dell'azienda o dell'area interessata;***
- ***la coltura e la varietà per la quale si richiede la deroga;***
- ***l'avversità che si intende combattere;***
- ***le motivazioni tecniche che la giustificano;***
- ***un numero di telefono con cui si potrà contattare l'azienda richiedente;***
- ***indirizzo PEC dell'azienda.***

Gli indirizzi a cui vanno inoltrate le richieste di deroga sono:

➤ ***Regione Emilia-Romagna - Servizio Fitosanitario Regionale - Via Saliceto, n. 81 - 40129 Bologna***

➤ ***E-mail certificata all'indirizzo: omp1@postacert.regione.emilia-romagna.it***

➤ ***E-mail non certificata all'indirizzo: deroghefito@regione.emilia-romagna.it***

Al momento del ricevimento della richiesta il Servizio Fitosanitario classificherà l'urgenza della richiesta e la comunicherà ai richiedenti. La richiesta sarà classificata nel seguente modo:

- ***Urgente;***
- ***Bisogna di sopralluogo per accertare l'effettivo stato fitosanitario delle colture interessate;***
- ***Non urgente***

- ***Per le richieste "urgenti il Servizio Fitosanitario regionale darà una risposta scritta (PEC) entro 4 giorni lavorativi dalla data di ricevimento;***
- ***Per le richieste "bisognose di un sopralluogo" il Servizio Fitosanitario regionale eseguirà il sopralluogo non appena possibile e trasmetterà una risposta scritta (PAC) entro 8 giorni lavorativi dalla data di ricevimento.***
- ***Per le richieste "non urgenti" il Servizio Fitosanitario regionale darà una risposta scritta (PEC) entro 12 giorni lavorativi dalla data di ricevimento.***

Anche le deroghe territoriali devono essere richieste secondo le modalità precedentemente indicate. Il Servizio Fitosanitario regionale comunicherà la risposta ai Servizi territoriali agricoltura, caccia e pesca competenti.

Entro i tre giorni lavorativi successivi al ricevimento della richiesta il Servizio Fitosanitario regionale darà una risposta. Il Servizio Fitosanitario regionale si riserva di eseguire eventuali sopralluoghi per accertare l'effettivo stato fitosanitario delle colture interessate. Il Servizio Fitosanitario regionale provvederà a trasmettere copia della risposta alla richiesta di deroga al beneficiario ed all'Amministrazione competente per territorio.

Anche le deroghe territoriali devono essere richieste secondo le modalità precedentemente indicate. Il Servizio Fitosanitario regionale comunicherà la risposta ai Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca competenti che provvederà a riportare le eventuali deroghe concesse nei Bollettini provinciali agrometeorologici. In tali casi nei Bollettini saranno precisate le soluzioni autorizzate e l'ambito territoriale nelle quali si potranno applicare.

Le deroghe territoriali saranno poi inviate, tramite e-mail, ad una mail-list: Per essere inseriti in questa mail-list occorre farne richiesta al dr. Massimo Bariselli (tel. 051 - 527 82 21 - e-mail: mbariselli@regione.emilia-romagna.it).

5. SCELTA VARIETALE E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE

Spostato dal capitolo 5 il paragrafo relativo ai "Criteri per l'inserimento delle varietà nelle Liste regionali di raccomandazione" e predisposto uno specifico allegato col numero 11 alle Norme generali.

7. AVVICENDAMENTO

Norme di rotazione

Specificato meglio il vincolo:

Vincolante per il Reg. (UE) 1305/2013 e Reg. (CE) 1698/2005

Le aziende devono adottare, per le colture principali, una successione che interessi un periodo

minimo quinquennale che comprenda almeno tre colture diverse e preveda nel quinquennio al massimo un ristoppio per appezzamento delle sole colture per il quale è consentito (indicate nell'allegato 1 e nelle norme di coltura).

La regola delle tre colture diverse in cinque anni deve essere rispettata sempre nel corso di tutti gli anni di impegno sia in caso di introduzione che di mantenimento.

Ogni anno devono essere rispettati anche i vincoli specifici riportati nelle Norme tecniche di coltura che riguardano le precessioni e le successioni consentite e gli intervalli di non ritorno.

Tali regole devono essere applicate anche dalle Aziende che proseguono gli impegni assunti in base al Reg. (CE) 1698/2005 inclusa la verifica delle colture presenti negli anni precedenti. Relativamente alla verifica di colture presenti negli anni precedenti, per le aziende con impegni in corso e per le sole semine dell'autunno 2015, non si applica la distinzione delle colture in base al genere.

In alcuni casi indicati nelle norme di coltura (ad esempio nei cereali autunno vernini) la successione di colture che sono diverse perché non appartenenti al medesimo genere vengono considerate solo ai fini del ristoppio la stessa coltura perché presentano problematiche fitopatologiche analoghe.

In caso di prima adesione introduzione (IPI) deve essere presa in considerazione la coltura dell'anno precedente al fine di valutare il rispetto del vincolo del ristoppio e quello di precessione. Ad esempio se la prima coltura della programmazione è quella coltivata l'anno precedente questa rappresenta un ristoppio e quindi se tale ristoppio è ammesso non se ne possono effettuare altri.

I vincoli riguardano anche il primo anno di adesione, considerando la coltura presente nell'anno precedente, sia in caso di introduzione (IPI) che di mantenimento (MPI). Ad esempio se il primo quinquennio si conclude con un ristoppio, la nuova programmazione non deve iniziare con la medesima coltura. Analogamente se la prima coltura della programmazione è la stessa della precedente questa rappresenta un ristoppio e quindi non se ne possono effettuare altri.

In caso di mantenimento (MPI) occorre rispettare oltre ai vincoli di precessione anche gli intervalli di non ritorno considerando le colture effettuate nel precedente periodo di impegno. Ad esempio se il primo quinquennio si conclude con un ristoppio, la nuova programmazione non deve iniziare con la medesima coltura.

In alcuni casi, indicati nelle norme di coltura ad esempio nei cereali autunno vernini, la successione di colture che sono diverse perché non appartenenti al medesimo genere vengono considerate, solo ai fini del ristoppio, la stessa coltura perché presentano problematiche fitopatologiche analoghe.

Le colture non soggette ad aiuto (colture senza il disciplinare di produzione) vengono prese in considerazione al fine del rispetto delle norme di successione colturale.

La superficie relativa ad una specifica coltura può variare annualmente, durante il corso del quinquennio, in funzione delle esigenze dell'organizzazione aziendale inerenti la rotazione stessa e/o ad altri fattori.

Per potere accedere agli aiuti i beneficiari devono redigere il piano della rotazione attraverso il riparto colturale aziendale relativo ai cinque anni d'impegno, indicando sulla planimetria catastale per ogni appezzamento la successione colturale programmata annualmente. Tale riparto potrà essere modificato annualmente, contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento.

Vincolante per tutti i Reg. (UE) 1308/13; L.R. 28/99.

Le aziende con impegni annuali devono rispettare tutti i vincoli di intervallo minimo e di successione colturale riportati nelle Norme tecniche di ogni singola coltura. Per le colture che hanno intervalli di non ritorno superiori all'anno è necessario indicare le precessioni avvenute al fine di poter verificare il rispetto dei vincoli.

Vincolante per tutti i regolamenti Reg. (UE) 1305/2013 e Reg. (CE) 1698/2005

Le colture poliennali avvicendate ed il riso vengono considerate come una singola coltura al fine del calcolo del numero di colture impiantate. Se nel quinquennio la coltivazione della specie pluriennale è uguale o superiore ai tre anni non si applica l'obbligo delle tre colture diverse.

Le colture protette prodotte all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità.

Cicli o sfalci ripetuti della stessa coltura, se ammessi, nello stesso anno vengono considerati come una singola coltura.

Le colture da sovescio che normalmente occupano il terreno per un breve periodo di tempo non vengono considerate ai fini della successione colturale. Di tali colture si tiene conto, nel caso delle leguminose, ai soli fini del piano di fertilizzazione (vedi capitolo Fertilizzazione). Qualora il loro ciclo sia superiore ai 120 giorni rientrano invece tra le colture avvicendate. Il periodo di crescita (emergenza – interramento) non può essere inferiore ai 90 giorni e dopo l'interramento occorre rispettare un periodo di riposo di almeno 30 giorni.

Anche le colture intercalari o di secondo raccolto o a ciclo breve (inferiori a 90 giorni) non vengono considerate ai fini del piano di rotazione. È però necessario rispettare i vincoli di successione e gli intervalli minimi riportati nelle Norme tecniche di coltura.

Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo per tutte le colture.

Ai fini del reimpianto di colture arboree deve essere valutata l'opportunità di adottare almeno una delle seguenti opzioni:

1. lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo, almeno un anno, durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio;

2. effettuare una concimazione con sostanza organica seguendo le indicazioni riportate nel capitolo "Fertilizzazione organica".

9. GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Sistemazione dei terreni

Modificato come segue:

Vincolante per tutti i regolamenti

Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 10%, per garantire la regimazione delle acque in eccesso, è obbligatoria la realizzazione di fossi o solchi acquai temporanei a distanze non superiori ai 60 metri. Tale distanza deve essere misurata lungo la linea di massima pendenza.

Negli impianti in essere di colture arboree, qualora non fossero presenti fossi realizzati come sopra specificato e non fosse possibile realizzarli, occorre che siano presenti altri precedere idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione (terrazzamenti, girapoggio, fosse livellari, ecc.).In mancanza di sistemi di protezione è necessario prevedere in alternativa, l'inerbimento permanente delle interfile con pendenze fino al 30% e inerbimento totale per pendenze superiori.

Per la verifica della pendenza dei suoli fa fede la Cartografia Tecnica Regionale in scala 1:5.000, dove disponibile, ovvero il documento cartografico ufficiale di più recente aggiornamento. Gli appezzamenti di pendenza media superiore al 10% devono essere identificati su copia di tali documenti ed essere disponibile in azienda.

Copertura vegetale dei suoli

Colture arboree

Modificato come segue:

Vincolante per tutti i regolamenti

Nelle aree di pianura caratterizzate da suoli a tessitura grossolana (aree omogenee di gestione con argilla inferiore al 18%), è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale (dal 30 settembre al 20 marzo) al fine di contenere la perdita di elementi nutritivi. In annate in cui le precipitazioni verificatesi tra il 1° ottobre e il 31 gennaio successivo risultino inferiori ai 150 mm, le eventuali lavorazioni possono essere anticipate ad inizio febbraio.

Nelle aree di collina e montagna in appezzamenti con pendenze medie superiori al 10%, è obbligatorio l'inerbimento permanente delle interfile, anche se presenti i solchi acquai, da attuarsi con semine artificiali o con inerimento spontaneo. Tale vincolo non si applica su suoli a tessitura "tendenzialmente argillosi" fino (con tenori di argilla superiori al 35%) in annate a scarsa piovosità primaverile-estiva (precipitazioni cumulate dal 1° aprile al 30 giugno inferiori a 150 mm), durante le quali è consentito effettuare un'erpicoltura, a una profondità inferiore ai 10 cm, o una scarificazione.

Nelle colture arboree quando esiste il vincolo dell'inerbimento dell'interfila sono comunque ammessi gli interventi localizzati lungo la fila per l'interramento dei fertilizzanti.

10. GESTIONE DELL'ALBERO E DELLA FRUTTIFICAZIONE

Inseriti i corroboranti e predisposto un allegato specifico per queste sostanze (allegato n. 12 alle Norme generali):

Fitoregolatori, corroboranti e biostimolanti

È ammesso l'impiego dei soli fitoregolatori indicati nelle norme di coltura. È richiesta la registrazione dell'uso dei fitoregolatori, e la relativa giustificazione, nella scheda trattamenti di autocertificazione secondo le stesse modalità previste per i fitofarmaci insetticidi, acaricidi e fungicidi (indicate nel Manuale di compilazione delle schede, in appendice).

L'impiego dei biostimolanti e corroboranti non è soggetto ad alcun vincolo. Un elenco dei prodotti utilizzabili è disponibile all'allegato 12.

Inserito nuovo vincolo:

Rame

Se si utilizzano dei prodotti fertilizzanti fogliari contenenti rame metallico (Cu) la sua quantità distribuita deve essere registrata perché concorre al raggiungimento del limite previsto dalle norme fitosanitarie (tali quantitativi devono essere indicati nelle schede di registrazione della difesa).

11. FERTILIZZAZIONE

Meglio specificato vincoli e consigli:

11.1 Norme ed indicazioni di carattere generale:

B Caratteristiche del terreno e dotazione in elementi nutritivi

Al momento della redazione del piano di fertilizzazione occorre disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno in corso di validità. Tale data deve essere controllabile

... Nelle zone collinari per le aree omogenee che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superficie inferiori a:

- 1.000 m² per le colture orticole;
- 5.000 m² per le colture arboree;
- 10.000 m² per le colture erbacee;

non sono obbligatorie le analisi del suolo. Per queste superfici di estensione ridotta nella predisposizione

del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento dei livelli di dotazione in macroelementi elevati non sono obbligatorie le analisi del suolo. L'area omogenea è definita nell'Allegato 4 - Istruzioni per il campionamento dei terreni e l'interpretazione delle analisi).

In questi casi nella predisposizione del piano di fertilizzazione si prenderanno a riferimento i livelli di dotazione elevata indicati nell'Allegato 4 (Istruzioni per il campionamento dei terreni e l'interpretazione delle analisi).

Le analisi del terreno, effettuate su campioni rappresentativi e correttamente interpretate, sono funzionali alla stesura del piano di fertilizzazione, pertanto è necessario averle disponibili prima della stesura del piano stesso. Per chi assume impegni pluriennali (Reg. (UE) 1305/13) è E' comunque ammissibile, per il primo anno di adesione, una stesura provvisoria del piano di fertilizzazione, da "correggere" una volta che si disponga dei risultati delle analisi; in questo caso si prenderanno a riferimento i livelli di dotazione elevata.

C Individuazione dei fabbisogni delle colture almeno per azoto, fosforo e potassio in funzione della resa prevista

Il piano di fertilizzazione è riferito ad una zona omogenea a livello aziendale o sub-aziendale o alla singola coltura nell'ottica di una razionale distribuzione dei fertilizzanti (naturali e/o di sintesi).

I fabbisogni dei macroelementi (azoto, fosforo e potassio) vanno determinati sulla base della produzione ordinaria attesa o stimata (medie media di almeno delle 3 annate, anche se precedenti all'inizio dell'impegno), (almeno 3 anni) ottenute nelle medesime superfici o in appezzamenti con fertilità analoga. Tale resa deve essere comprovata mediante idonea documentazione (bolle di consegna o fatture) in mancanza del dato o in mancanza del dato medio si farà riferimento ai dati ISTAT.

Occorre evitare l'apporto di elementi nutritivi superiori alle asportazioni delle colture, pur maggiorandoli delle possibili perdite. In caso di scarse dotazioni di fosforo e potassio evidenziati dalle indagini analitiche si deve procedere alle opportune integrazioni.

...

I piani di concimazione redatti a preventivo e a consuntivo devono essere predisposti con il medesimo metodo di calcolo. La loro stesura deve basarsi su analisi in corso di validità.

D Fertilizzanti impiegabili

Vincolante per tutti i regolamenti e L.R. 28/99

Tutti gli impieghi Le distribuzioni dei fertilizzanti contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede (vedi Schede di registrazioni e Manuale di compilazione) entro 7 15 giorni dall'utilizzo esplicitando anche le modalità di distribuzione. Con la stessa tempistica deve obbligatoriamente essere aggiornato il registro di magazzino (carico-scarico).

Le registrazioni dovranno comunque essere aggiornate al momento del controllo ufficiale anche se i 7 giorni non sono ancora trascorsi.

Vincolante per tutti i regolamenti

Per l'utilizzo dei fertilizzanti è obbligatoria la tenuta del registro di magazzino (carico-scarico).

E Modalità ed epoche di distribuzione.

Non è richiesta la conoscenza delle caratteristiche chimico fisiche del terreno (analisi o consultazione catalogo dei suoli) e la stesura del piano di fertilizzazione nelle situazioni in cui non venga praticata alcuna fertilizzazione. Tale indicazione va riportata nella tabella di fertilizzazione delle schede di registrazione.

Tale scelta deve essere riportata nella tabella di fertilizzazione delle schede di registrazione.

11.2 Istruzioni per il campionamento dei terreni e l'interpretazione delle analisi

Analisi del terreno

In generale si valuta che le analisi possano conservare la loro validità per un periodo massimo di 5 anni scaduto il quale occorre procedere, per la formulazione del piano di fertilizzazione, a nuove determinazioni. Si possono ripetere solo quelle determinazioni che si modificano in modo apprezzabile nel tempo (sostanza organica, azoto totale, potassio scambiabile e fosforo assimilabile).

La stessa tempistica deve essere rispettata, se per la conoscenza delle caratteristiche chimico-fisiche del terreno si consulta il Catalogo dei suoli.

11.3 PIANO DI CONCIMAZIONE AZIENDALE

IMPIEGO DEI FERTILIZZANTI CONTENENTI AZOTO

... "I concimi organo minerali che indicano il tasso di umificazione e il titolo di Carbonio umico e fulvico non inferiore rispettivamente al 35% e al 2,5% (D.L. n° 75/2010 Allegato I punto 6 – Disciplina in materia di fertilizzanti-), vengono considerati a "rilascio graduale" ed equiparati ai concimi a lenta cessione."

I concimi a lenta cessione qualora contengano anche sono invece soggetti a una quota di azoto minerale a pronto effetto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori frazionamento qualora ai limiti (100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree), bisognerà procedere al frazionamento. quota di azoto distribuita a pronto effetto superiori le soglie sopra indicate.

... Per le colture a ciclo pluriennale:

- 1. in pre-impianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti;*
- 2. nella fase di allevamento delle colture arboree gli apporti di azoto devono essere localizzati in prossimità della zona di terreno occupata dagli apparati radicali e devono venire ridotti rispetto alla quantità di piena produzione. Indicativamente non si deve superare il 20 40% il primo anno di allevamento ed il 30 50% negli anni successivi dei quantitativi previsti nella fase di piena produzione. Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno;*
- 3. in piena produzione valgono le indicazioni riportate nelle norme tecniche di coltura.*

Apporti in post raccolta nelle colture arboree

In riferimento alla concimazione di fine estate (comunemente indicata come autunnale), eseguita per favorire la costituzione di sostanze di riserva nelle strutture permanenti dell'albero, è utile la stima del livello dei nitrati nel terreno. Valori intorno a 8 ppm di azoto nitrico (N-NO₃) nello strato del filare compreso tra 5-50 cm di profondità sono ampiamente sufficienti per le esigenze azotate del frutteto nella fase di post-raccolta e presuppongono la sospensione di qualsiasi apporto di azoto in questo periodo.

Tali apporti di devono essere effettuati entro il 15 ottobre con quantità non superiori a 40 kg/ettaro di azoto.

Efficienza dell'azoto apportato con i fertilizzanti organici

Vincolante solo per il Reg. UE 1305/13 e (CE) 1698/05.

Le aziende che utilizzano effluenti zootecnici (liquami o materiali palabili non umificati), fanghi di origine agroalimentare e digestato devono conseguire dei livelli di efficienza aziendale superiori od uguali alle soglie sotto riportate. I valori di efficienza devono essere calcolati come media ponderata di tutte le distribuzioni eseguite nell'anno solare.

Nelle Le aziende che operano in zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) e che impiegano effluenti zootecnici (liquami o materiali palabili non umificati), fanghi di origine agroalimentare e digestato devono conseguire un livello di efficienza aziendale di valore medio. Il valore di efficienza deve essere calcolato come media ponderata di tutte le distribuzioni eseguite nell'anno solare. Per efficienza media aziendale dell'azoto distribuito con gli effluenti zootecnici e digestati si assumo i seguenti valori. valgono i seguenti riferimenti:

- 1. 60% liquami avicoli e digestato chiarificato;**
- 2. 55% liquami suinicoli e digestato tal quale da liquame di suino;**
- 3. 50% liquami bovini, fanghi non palabili di origine agroalimentare e digestato da liquami bovini da soli o in miscela con altre biomasse e digestati da sole biomasse;**
- 4. 40% frazioni palabili.**

Nelle zone ordinarie (ZO) valgono i seguenti riferimenti:

- 1. 48% Liquami di qualsiasi tipo e fanghi non palabili;**
- 2. 40% frazioni palabili.**

IMPIEGO DEI FERTILIZZANTI CONTENENTI FOSFORO E POTASSIO

Epoche e modalità di distribuzione

In relazione alla scarsa mobilità del P e del K, e tenendo presente l'esigenza di adottare modalità di distribuzione dei fertilizzanti che ne massimizzino l'efficienza, nelle colture erbacee a ciclo annuale non sarchiate (ad es. cereali autunno-vernini) sono consentite solo le distribuzioni durante la lavorazione del terreno. Per il fosforo si distribuisce ammette la localizzazione localizzato alla semina o in forma liquida fino alla fase di pre-emergenza l'impiego fino alla fase di pre-emergenza dei concimi liquidi. Qualora si applichi la fertirrigazione non valgono le limitazioni relative all'epoca di distribuzione.

Fertilizzazione di fondo con Fosforo e Potassio su colture pluriennali

... Le anticipazioni effettuate in pre-impianto devono essere opportunamente conteggiate (in detrazioni) agli apporti che si effettueranno in copertura).

Le anticipazioni effettuate in pre-impianto devono essere opportunamente conteggiate (in detrazione) agli apporti che si effettueranno in copertura.

Negli anni successivi a quelli in cui sono stati effettuati gli interventi di arricchimento o le anticipazioni, bisognerà tener conto delle variazioni che tali apporti inducono nel terreno e adeguare opportunamente il dato di dotazione da prendere a riferimento nella stesura del piano di fertilizzazione. La nuova dotazione del terreno viene indicata nel foglio "Registra Piano" del software per la formulazione del piano di concimazione.

In ogni caso, anche quando si facciano concimazioni di arricchimento e/o anticipazioni, non è consentito effettuare apporti annuali superiori ai 250 kg/ha di P₂O₅ e a 300 kg/ha di K₂O.

Concimazione con Fosforo e Potassio in allevamento su colture arboree

Apporti localizzati ed effetto "partenza" del fosforo

Se il concime fosfatico viene localizzato (in prossimità del seme o della piantina trapiantata) la risposta delle colture è spesso evidente soprattutto nelle fasi iniziali di crescita anche nelle situazioni in cui teoricamente la disponibilità dell'elemento è più che sufficiente. Nelle prime fasi vegetative che seguono l'emergenza od il trapianto la presenza di fosforo prontamente assimilabile favorisce infatti la formazione di un buon apparato radicale e crea i presupposti per una migliore efficienza nell'assorbimento di tutti gli elementi nutritivi durante l'intero ciclo colturale. Si tratta in pratica di quello che viene comunemente denominato effetto "starter" che spesso si evidenzia maggiormente in condizioni di terreno freddo ed umido e nelle piante con radice fittonante. L'apporto di fosforo in localizzazione è quindi da ritenersi utile e sempre da promuovere.

Anche nei terreni che ne sono ben dotati e nei quali teoricamente non sarebbe necessaria la concimazione fosfatica, si ammette se effettuata al momento della semina o del trapianto la distribuzione localizzata di P₂O₅ fino ad un massimo di 20 kg/ha.

FERTILIZZAZIONE ORGANICA

Funzione nutrizionale della materia organica

...

In allegato n. 5 sono riportate le caratteristiche chimiche medie dei principali effluenti zootecnici e di altri fertilizzanti organici.

CASI PARTICOLARI

In alcune situazioni le norme di fertilizzazione dei DPI possono risultare in contraddizione con pratiche agronomiche che garantiscono invece una maggiore efficienza ed efficacia nell'impiego dei mezzi tecnici. Per superare tali criticità di seguito si riportano le casistiche e a quali condizioni è possibile derogare da determinati vincoli.

Utilizzo di concimi organici /organo minerali e distribuzioni localizzate del fosforo

Per la concimazione fosfatica e potassica si possono utilizzare dei concimi organici ed organo minerali (NP, NK, NPK) che contengono nella loro formulazione una matrice organica spesso in forma unificata.

La presenza della sostanza organica, che contrasta i fenomeni di immobilizzazione e di retrogradazione che si verificano nel terreno a carico in particolare del fosforo, determina una buona efficienza di detti concimi.

Analogamente l'efficienza di assorbimento del fosforo può essere migliorata operando con delle distribuzioni localizzate alla semina.

Ai concimi organo minerali e ai formulati per l'impiego localizzato del fosforo, vengono aggiunte generalmente piccole quantità di azoto minerale e quindi tali prodotti risultano caratterizzati da un titolo di azoto basso che però non è trascurabile. Nelle situazioni in cui la concimazione azotata non è ammessa, ad es. quando si stima un fabbisogno nullo, se l'epoca di distribuzione è lontana da quella di intenso assorbimento, se si coltiva una specie leguminosa che è in simbiosi con batteri azoto fissatori, ecc., l'impiego di tali prodotti sarebbe precluso.

In relazione alle considerazioni relative all'efficienza sopra esposte, l'impiego dei fertilizzanti organici/organo minerali e dei formulati con fosforo per la localizzazione è invece ammissibile purché sia accertata la necessità della concimazione fosfatica e/o potassica e l'apporto di N non sia superiore ai:

- 1. 30 kg/ha di N per i concimi organo /organo minerali;**
- 2. 10 kg/ha di N per i concimi fosfatici per la localizzazione.**

Impiego di prodotti per finalità non nutrizionali

Alcuni prodotti utilizzati non per apportare elementi nutritivi alle piante ma con altre finalità come ad esempio per la difesa fitosanitaria, per l'inoculo dei batteri azotofissatori, come biostimolanti, come acidificanti negli impianti micro irrigui, ecc., possono contenere anche dell'azoto o del fosforo.

L'impiego di tali prodotti, se la normativa specifica lo consente, è sempre possibile. Nelle situazioni in cui la concimazione azotata non sarebbe consentita, l'apporto indiretto di azoto viene ammesso in quantità contenute non superiori ai 10 kg/ha di N. qualora la concimazione azotata sia prevista tutti gli apporti anche se di piccola entità, devono comunque essere conteggiati al fine del rispetto dei quantitativi massimi ammessi.

Le concimazioni fogliari

Le concimazioni fogliari facilitano il superamento della difficoltà di assorbimento radicale e sono sempre consentite quando l'apparato aereo è pienamente sviluppato e efficiente; **in ogni caso non sono ammessi interventi oltre il 15 ottobre. Gli apporti, anche se di piccola entità, devono essere conteggiati nei quantitativi massimi ammessi.**

12. IRRIGAZIONE

Vincolante per tutti i regolamenti e L.R. 28/99

L'azienda deve documentare gli interventi irrigui registrando sulle apposite schede di campo i volumi e le date d'intervento.

Qualunque sia il livello adottato l'azienda deve registrare i dati relativi agli interventi irrigui entro 7 15 giorni dalla loro effettuazione. Le registrazioni dovranno comunque essere aggiornate al momento del controllo ufficiale anche se i 7 15 giorni non sono ancora trascorsi.

13. ALTRI METODI DI PRODUZIONE E ASPETTI PARTICOLARI

...

Pacciamatura

Nelle colture ove sia possibile (agronomicamente ed economicamente) si consiglia di effettuare la pacciamatura. Con questa tecnica si:

- impedisce lo sviluppo di erbe infestanti;
- riducono gli attacchi di marciumi ai frutti (soprattutto per la fragola).

Si possono utilizzare teli costituiti a partire da materiale biodegradabile certificato secondo la norma UNI11495:2013.

15. DIFESA FITOSANITARIA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Vincolante per tutti i regolamenti e L.R. 28/99

L'azienda deve documentare i trattamenti fitosanitari registrando sulle apposite schede (vedi Schede di registrazioni e Manuale di compilazione) entro 7 giorni dall'utilizzo. Con la stessa tempistica deve obbligatoriamente essere aggiornato il registro di magazzino (carico e scarico).

Le registrazioni dovranno comunque essere aggiornate al momento del controllo ufficiale anche se i 7 giorni non sono ancora trascorsi.

16. CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici deve essere eseguito presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016 e successive modifiche o integrazioni.

Vincolante per: Reg. (UE) 1308/2013; Reg. (CE) 1698/05; Reg. (CE) 1305/13; L.R. 28/99

Le aziende agricole che applicano i disciplinari di produzione integrata devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci (come da elenco che segue), al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (di seguito "regolazione strumentale"), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016 e successive modifiche o integrazioni entro il 26 novembre 2016.

L'attestato di conformità Il-Certificato di avvenuto controllo e regolazione strumentale ha validità cinque anni sia per le macchine in uso che per quelle nuove. In conseguenza della applicazione del Piano d'azione nazionale (PAN) i certificati per le macchine nuove emessi nelle precedenti annualità hanno una validità ridotta a 5 anni (rispetto ai 6 anni precedentemente fissati).

Le attrezzature nuove acquistate a partire dal 26/11/2011, che in applicazione del Piano d'azione nazionale (PAN) sarebbero esenti dall'obbligo di controllo funzionale per i primi 5 anni, devono essere comunque sottoposte a controllo funzionale e regolazione strumentale a partire dall'inizio della seconda annualità di adesione alle norme sopra indicate.

I contoterzisti che operano presso le aziende aderenti alle norme sopra indicate devono sottoporre le proprie attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci (come da elenco che segue), al controllo funzionale (già obbligatorio entro il 26 novembre 2014) ed alla regolazione strumentale secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016 e successive modifiche o integrazioni. Il certificato di controllo e regolazione ha validità due anni sia per le macchine in uso che per le nuove.

Le attrezzature nuove acquistate a partire dal 26/11/2011, che in applicazione del Piano d'azione nazionale (PAN) sarebbero esenti dall'obbligo di controllo funzionale per i primi 2 anni, devono comunque essere sottoposte a controllo funzionale e a regolazione volontaria prima della fornitura del servizio alle aziende che applicano i disciplinari di produzione integrata.

Le aziende che fanno ricorso al contoterzismo per la distribuzione dei prodotti fitosanitari devono richiedere il rilascio di una copia dell'attestato di conformità della avvenuta verifica dell'attrezzatura utilizzata, oppure la trascrizione del numero di attestato di conformità sulla fattura ed esibire tale documentazione in caso di controlli.

L'elenco aggiornato dei Centri autorizzati al controllo e taratura delle irroratrici è disponibile sul sito Internet [Centri autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna](#)

Sono considerati validi ai fini del rispetto del vincolo di Controllo funzionale e regolazione delle irroratrici anche i certificati prodotti da strutture accreditate da altre Regioni o Province autonome, alle seguenti condizioni:

- che la regolazione sia stata condotta conformemente alla metodologia definita nella Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016 e successive modifiche o integrazioni;
- che l'attestato di conformità della macchina riporti numero e data di emissione, tipologia, marca, modello, numero di telaio/serie dell'attrezzatura, identificazione del proprietario (nome, indirizzo, denominazione e sede dell'azienda, P.IVA o CF), firma del tecnico che ha eseguito il controllo, dati identificativi del centro prova;

- che venga rilasciata etichetta autoadesiva da apporre sull'irroratrice.

Ai fini della applicazione dei vincoli sopraelencati, relativi sia al controllo funzionale che alla regolazione strumentale, le tipologie di attrezzature di distribuzione dei fitofarmaci interessate ai controlli sono le seguenti:

Macchine irroratrici per distribuzione verticale (colture arboree)

- Irroratrici aeroassistite (a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga).
- Irroratrici a polverizzazione per pressione senza ventilatore.
- Irroratrici scavallanti;
- Irroratrici a tunnel con e senza sistema di recupero.

Macchine irroratrici per distribuzione orizzontale (erbacee)

- Irroratrici a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga con o senza manica d'aria con barre di distribuzione di lunghezza superiore a 3 metri
- Irroratrici per il diserbo localizzato del sottofila delle colture arboree non dotate di schermatura

Volumi di irrorazione

I volumi massimi di irrorazione di seguito indicati per il diserbo (ed i restanti riportati nelle Norme tecniche di coltura) sono il riferimento per la esecuzione dei normali interventi fitosanitari in piena vegetazione per fungicidi, insetticidi e acaricidi. Tali volumi devono essere ridotti di almeno il 30% nelle prime fasi vegetative (es.: prefioritura per fruttiferi e vite) e possono essere aumentati per la esecuzione di interventi per i quali è richiesta una bagnatura significativa (es.: lavaggi per Psilla o trattamenti anticoccidici) o in presenza di forme di allevamento particolarmente espanse.

Quando nelle etichette dei prodotti fitosanitari è riportata sia la dose riferita ai 100 litri di acqua (concentrazione), sia la dose riferita all'ettaro (superficie) è quest'ultima che deve essere sempre rispettata. Nel rispetto della dose ad ettaro la concentrazione può infatti variare in funzione del volume di distribuzione: può aumentare nel caso si utilizzino volumi ridotti (es. bassi, ultrabassi ecc.) o deve essere ridotta qualora si utilizzino volumi più elevati. Tale variazione può essere adottata dagli utilizzatori anche quando non espressamente indicato in etichetta. La dose ad ettaro riportata in etichetta può inoltre essere ridotta in funzione dello sviluppo della coltura e delle caratteristiche dei mezzi di distribuzione salvo i casi in cui l'etichetta preveda comunque il rigoroso rispetto di tale dose.

Vincolante per: Reg. (UE) 1308/2013; Reg. (CE) 1698/2005; L.R. 28/99

Il superamento delle indicazioni relative ai volumi di irrorazioni sopra indicati dovrà essere giustificato dal beneficiario sulle schede di autocertificazione, in base alle condizioni aziendali.

Per quanto riguarda gli interventi erbicidi sono considerati normali volumi di irrorazione compresi fra 1,5 e 5 hl/ha. Per i diserbi in pre-emergenza i volumi possono raggiungere i 6 hl/ha (o altra indicazione in etichetta del prodotto).

MODIFICHE AGLI ALLEGATI DELLE NORME GENERALI

Allegato n. 1

Norme di avvicendamento specifiche di coltura

E' stata introdotta nella categoria "Erbacee" la coltura del "Favino da granella" inserendola fra le colture a ciclo lungo (annuali) e specificando i vincoli di avvicendamento: Non è ammesso il ristoppio. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".

Allegato n. 2

METODO DEL BILANCIO PREVISIONALE

C) Perdite per lisciviazione

Modificata la frase come segue:

Cb - perdite all'uscita dell'inverno

All'uscita dall'inverno (mese di Febbraio) riprendono i processi di mineralizzazione della sostanza organica del terreno ma l'assorbimento delle colture è ancora contenuto. Eccessi idrici in questa fase possono quindi facilmente causare lisciviazione dell'azoto. Per ogni 10 mm di pioggia si stima una perdita di 1 kg di N per ettaro. Tali perdite si cominciano a conteggiare quando si superarono i 250 mm sommando le

precipitazioni del periodo invernale e quelle del mese di febbraio solo se nel periodo autunno invernale si sono raggiunti i 250 mm di precipitazioni.

D) Perdite per immobilizzazione e dispersione

Modificato valori nella Tabella 3

Tab. 3 - Fattori di correzione da utilizzare per valutare l'immobilizzazione e la dispersione dell'azoto nel terreno

Disponibilità d'ossigeno (*)	Tessitura		
	tendenzialmente sabbioso	franco	tendenzialmente argilloso
Impedito scarsa o imperfetta	0,30 0,35	0,35 0,40	0,40 0,45
Moderata	0,20	0,25	0,30
Buona	0,15	0,20	0,25

Allegato n. 4

Istruzioni per il campionamento dei terreni e l'interpretazione delle analisi

Modalità di campionamento

Prelievo del campione

Nel caso dei campioni a due profondità per la stesura del piano di fertilizzazione dovranno essere utilizzate le medie dei valori ottenuti dalle due analisi.

Analisi del terreno

... Successivamente a tale prima verifica i risultati analitici ~~possono~~ devono essere aggiornati ogni 5 anni (vedi vincoli indicati al capitolo 11.2 delle Norme generali nel paragrafo Analisi del terreno) conservare la loro validità per l'intera durata dell'impianto arboreo. Le nuove determinazioni possono limitarsi a quelle che si modificano in modo apprezzabile nel tempo (sostanza organica, azoto totale, potassio scambiabile e fosforo assimilabile).

... Non è richiesta la conoscenza delle caratteristiche chimico fisiche del terreno (analisi o consultazione catalogo dei suoli) e la stesura del piano di fertilizzazione nelle situazioni in cui non venga praticata alcuna fertilizzazione. Tale scelta deve essere va riportata nella tabella di fertilizzazione delle schede di registrazione. ...

Fosforo assimilabile

Modificata la tabella - Dotazioni di fosforo assimilabile (PPM) - nella colonna relativa alla "Classe dotazione per schede standard":

Al Giudizio Molto basso e Basso corrisponde rispettivamente una Classe di dotazione per le schede standard Molto scarsa e Scarsa.

Allegato n. 5

Caratteristiche chimiche medie di letami, materiali palabili e liquami prodotti da diverse specie zootecniche.

Nella tabella sono stati inserite le caratteristiche del residuo organico "Compost".

Allegato 6

Inserito i coefficienti di asportazione del favino da granella per N, P₂O₅ e K₂O in %

Gruppo colturale	Coltura	N	P2O5	K2O	Tipo Coeff. (**)
erbacee	Favino da granella	4,30	1,00	4,40	asp.

Allegato 12

Inserita una tabella dei possibili prodotti impiegabili ma non esaustiva.

Fonte: Allegato 1 del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 18354 del 27 novembre 2009, relativo all'elenco dei "Prodotti impiegati come corroboranti, potenziatori delle difese naturali dei vegetali.

Prodotti impiegati come corroboranti, potenziatori delle difese naturali dei vegetali

Denominazione del prodotto	Descrizione, composizione qualitativa e/o formulazione commerciale	Modalità e precauzione d'uso
1. Propolis	È il prodotto costituito dalla raccolta, elaborazione e modificazione, da parte delle api, di sostanze prodotte dalle piante. Si prevede l'estrazione in soluzione acquosa od idroalcolica od oleosa (in tal caso emulsionata esclusivamente con prodotti presenti in questo allegato). L'etichetta deve indicare il contenuto in flavonoidi, espressi in galangine, al momento del confezionamento. Rapporto percentuale peso/peso o peso/volume di propoli sul prodotto finito	
2. Polvere di pietra o di roccia	Prodotto ottenuto tal quale dalla macinazione meccanica di vari tipi di rocce, la cui composizione originaria deve essere specificata.	Esente da elementi inquinanti
3. Bicarbonato di sodio	Il prodotto deve presentare un titolo minimo del 99,5% di principio attivo.	
4. Gel di silice	Prodotto ottenuto dal trattamento di silicati amorfi, sabbia di quarzo, terre diatomacee e similari	
5. Preparati biodinamici	Preparazioni previste dal regolamento CEE n. 834/07, art. 12 lettera c.	
6. Oli Vegetali Alimentari (Arachide, Cartamo, Cotone, Girasole, Lino, Mais, Olivo, Palma Di Cocco, Senape, Sesamo, Soia, Vinacciolo)	Prodotti derivanti da estrazione meccanica e trattati esclusivamente con procedimenti fisici.	
7. Lecitina	Il prodotto commerciale per uso agricolo deve presentare un contenuto in fosfolipidi totali non inferiore al 95% ed in fosfatidilcolina non inferiore al 15%	
8. Aceto	Di vino e frutta	
9. Sapone Molle e/o di Marsiglia	Utilizzabile unitamente tal quale	
10. Calce viva	Utilizzabile unitamente tal quale	

ALLEGATO 2**MODIFICHE ALLE NORME TECNICHE DI COLTURA – FASE DI COLTIVAZIONE – NORME DIFESA FITOSANITARIA, DI CONTROLLO DELLE INFESTANTI E DI IMPIEGO DEI FITOREGOLATORI.**

Tutte le varianti introdotte per le colture sono valide anche per le colture da seme

Colture	Principi attivi	Avversità	Modifiche
Actinidia	Pyraflufen	Diserbo	Inserito alle dosi e alle condizioni previsti per le altre colture frutticole
Aglio	Etofenprox	Mosca	Inserito della s.a. con limite che erano previsti sul prodotto. Estensione d'impiego.
Albicocco	Fenpyrazamine	Monilia	Inserito: al massimo 2 interventi in un anno
Albicocco	Clorpirifos etile	Forficule	Inserito come formulazione esca.
Anguria - Coltura protetta	(COS - OGA) (Chito-O-lisaccaridi + Oligo-galaturonidi)	Oidio	Inserito - al massimo 5 interventi all'anno
Asparago	Dicamba		Tolto dal post raccolta - Inserire in pre-ricaccio
Asparago	Fluopyram	Ruggine	Inserito al massimo a due interventi all'anno
Asparago	Spinosad	Criocera	Revocato della registrazione dal 27 giugno 2016
Baby leaf pc e cp	Abamectina	Varie	Reintrodotto l'impiego sia in pieno campo che in coltura protetta. Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.
Baby leaf pc e cp	Iprodione	Varie	Escluso
Baby leaf pc e cp	Thiametoxam	Varie	Escluso, revocato
Barbabietola	Pirimicarb	Varie	Escluso. Impieghi revocati
Basilico	Etofenprox	Varie	Escluso
Basilico	Lambdacialotrina + Clo-rantraniliprole	Varie	Escluso
Basilico PC	Pyraclostrobin + Dime-tomorf	Peronospora	Inserito, al massimo 3 interventi all'anno
Basilico PC e CP	Fluopicolide + Propa-mocarb	Peronospora	Inserito, al massimo 3 interventi all'anno
Bietola da costa	Pirimicarb	Varie	Escluso. Impieghi revocati

Colture	Principi attivi	Avversità	Modifiche
Bietola da costa PC	Pyraclostrobin + Dime-tomorfo	Peronospora	Inserito, al massimo 3 interventi all'anno
Bietola da coste	Piretroidi	Varie	Portato a tre gli interventi per ciclo
Bietola da coste	Vari	Nottue fogliari	Limitato al massimo a 4 gli interventi contro questa avversità
Bietola da coste e da orto	Clopiralid	Diserbo	Eliminato nota: ammesso solo su bietola rossa,
Bietola da coste e da orto	Cloridazon	Diserbo	Eliminato nota: ammesso solo su bietola da foglia.
Bietola da seme	Pirimicarb	Varie	Escluso. Impieghi revocati
Cardo	Imidacloprid	Afidi	Inserito, al massimo 1 intervento all'anno
Carota	Olio di semi di arancio	Oidio	Inserito, al massimo 6 interventi all'anno
Carota	Tau-fluvalinate	Afidi	Inserito in alternativa ai Piretroidi
Cavoli	Pirimicarb	Varie	Se previsto su queste colture, escludere. Impieghi revocati
Cavoli a infiorescenza	Metazaclor	Diserbo	Inserire (o confermare se già inserito). Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali
Cavoli a foglia	Metazaclor	Diserbo	Inserire (o confermare se già inserito). Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali
Cavoli a infiorescenza	Piretroidi	Varie	Portato a tre gli interventi per tutti i cicli
Cavoli a infiorescenza	Vari	Nottue fogliari e tignola	Limitato al massimo a 3 gli interventi per ciclo contro questa avversità
Cavoli a testa	Clorantraniliprole	Varie	Escluso dalla coltura protetta
Cavoli a Testa	Clorantraniliprole + Lambdacialotrina	Nottue, Cavolaia	Escluso dalla coltura protetta.
Cavoli a testa	Etofenprox	Afidi	Escluso della sostanza attiva per revoca utilizzo sull'avversità.
Cavoli a testa	Etofenprox	Cimici	Inserito della s.a. con i limiti che erano già previsti sul prodotto. Estensione d'impiego.
Cavoli a testa	Metazaclor	Diserbo	Inserire (o confermare se già inserito). Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali
Cavoli a testa	Piretroidi	Varie	Portato a tre gli interventi per tutti i cicli
Cavoli a testa	Vari	Nottue fogliari e tignola	Limitato al massimo a 3 gli interventi per ciclo contro questa avversità

Colture	Principi attivi	Avversità	Modifiche
Cavoli di Bruxelles	Metazaclor	Diserbo	Escluso, revocato l'impiego sulla coltura.
Cavoli rapa	Metazaclor	Diserbo	Inserito (o confermare se già inserito). Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali
Cavolo Verza	Propamocarb	Pythium	Eliminato da cavolo verza (ammesso solo su cavolo cappuccio, non su cavoli cappucci. Il cavolo verza è compreso nei cavoli cappucci)
Cece	Aclonifen	Diserbo	Escluso (era solo autorizzato come uso eccezionale)
Cetriolo	Abamectina	Varie	Reintrodotta l'impiego sia in pieno campo che in coltura protetta. Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.
Cetriolo da seme	Estratto d'Aglio	Nematodi	Tolto, non autorizzato sulla coltura
Cetriolo	Fenpiroximate	Acari	Inserito nei limiti complessivi già previsti nel disciplinare per la difesa dagli acari
Cetriolo	Penthiopyrad	Sclerotinia	Autorizzato sia in pieno campo che in serra
Cetriolo - Coltura protetta	(COS - OGA) (Chito-O-lisaccaridi + Oligo-galatturonidi)	Oidio	Inserito - Al massimo 5 interventi all'anno
Cetriolo CP	Spirotetramat	Aleurodidi	Inserito. Al massimo due interventi all'anno
Cetriolo in serra	Fenpirazamina	Botrytis	Inserito: Al massimo 2 interventi solo per la serra
Cetriolo in serra	Pimetrozine	Afidi	Escluso
Cetriolo in serra	Piretroidi	Varie	Portato a 3 gli interventi con i Piretroidi x ciclo (+ 1) svincolando la Lambdacialotrina da altri limiti
Cetriolo in serra		Aleurodidi	Inserito limite: Al massimo 3 interventi all'anno, esclusi i prodotti biologici
Cetriolo in serra		Nottue fogliari	Inserito limite: Al massimo 3 interventi all'anno, esclusi i prodotti biologici
Cicoria	Etofenprox	Tripidi	Inserito della s.a. con limite che erano previsti sul prodotto. Estensione d'impiego.
Cicoria	Thiametoxam	Varie	Introdotta limite: al massimo 2 interventi all'anno
Cicoria e cicorino	Abamectina	Varie	Reintrodotta l'impiego sia in pieno campo che in coltura protetta. Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.

Colture	Principi attivi	Avversità	Modifiche
Cicorine	Propamocarb + Fosetyl Al	Bremia	Escluso dall'avversità
Ciliegio	Acetamiprid	Ricamatori (Cheimatozia, Archips, etc.)	Inserito con il limite dei neonicotinoidi
Ciliegio	Bacillus subtilis	Cancro batterico	Inserito
Ciliegio	Deltametrina	<i>Drosophyla suzukii</i>	Inserito un trattamento in pre raccolta
Ciliegio	Spinosad	Mosca	Inserito trattamenti con la formulazione SpintorFly (5 trattamenti)
Cime di rapa	Piretrine pure	Afidi	Inserito anche per i cavoli a infiorescenza
Cipolla	Etofenprox	Mosche dei bulbi	Inserito della s.a. con limite che erano previsti sul prodotto. Estensione d'impiego.
Cocomero	Abamectina	Ragnetto rosso	Autorizzato anche in serra. Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.
Cocomero in coltura protetta e pieno campo	Etofenprox	Afide delle cucurbitacee e Aleirodidi	Escluso della sostanza attiva per revoca utilizzo sull'avversità.
Colture da seme di: Pisello, Prezzemolo, Carota, Cavoli, Cicorie e Finocchio	Bicarbonato di K	Oidio	Inserito, al massimo 8 interventi all'anno
Colza	Acetamiprid	Altica	Inserito nel limite di 1 intervento all'anno
Dolcetta	Abamectina	Ragnetto rosso	Reintrodotto l'impiego sia in pieno campo che in coltura protetta. Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.
Dolcetta	Propamocarb + Fosetyl Al	Bremia	Escluso dall'avversità
Dolcetta e rucola	(Propamocarb + Fluopicolide)	Varie	Escluso dall'avversità
Dolcetta in coltura protetta	Propamocarb	Peronospora	Impiegabile solo coformulato con Fosetyl Al
Dolcetta PC e CP	Piretroidi	Varie	Portato il numero dei Piretroidi x ciclo a 3 (+ 1)
Dolcetta pc e cp	Thiametoxam	Varie	Escludere, revocato
Dolcetta PC e CP		Nottue fogliari	Introdotta contro questa avversità vincolo max 3 interventi x ciclo (ora nessuno)
Erba medica	Acetamiprid	Apion	Inserire o confermare con i limiti precedenti
Erba medica	Acetamiprid	Fitonomo	Escluso

Colture	Principi attivi	Avversità	Modifiche
Fagiolino	Abamectina	Ragnetto rosso	Introdurre l'impiego sia in pieno campo che in coltura protetta in alternativa e nei limiti già previsti per gli altri acaricidi. Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.
Fagiolino	Etofenprox	Afidi	Escluso della sostanza attiva per revoca utilizzo sulla coltura.
Fagiolino	Etofenprox	Tripidi	Inserito della s.a. con limite che erano previsti sul prodotto. Estensione d'impiego.
Fagiolino	Propaquizafop	Diserbo	Escluso non registrato sulla coltura
Fagiolo	Abamectina	Ragnetto rosso	Introdotta l'impiego sia in pieno campo che in coltura protetta in alternativa e nei limiti già previsti per gli altri acaricidi. Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.
Fava	Etofenprox	Afidi	Escluso della sostanza attiva per revoca utilizzo sull'avversità.
Finocchio	Teflutrin	Nottue terricole	In alternativa agli altri piretroidi
Foglie e germogli di brassica CP	(Propamocarb + Fluopicolide)	Bremia	Escluso dall'avversità
Foglie e germogli di brassica CP	Propamocarb + Fosetyl AI	Bremia	Escluso dall'avversità
Fragola	Abamectina	Ragnetto rosso	AmMESSO l'uso in serra. Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.
Fragola	Azoxystrobin + Difenconazolo	Oidio	Autorizzato sia in pieno campo che in serra
Fragola	Fenpyraxamine	Botrite	Inserito, al massimo 1 intervento all'anno (in finestra erano due)
Fragola	Spirotetramat	Afidi	Escluso, non autorizzato sulla coltura
Fragola	Tebufenpyrad	Acari	Escluso
Fragola	Tricoderma asperellum + Tricoderma gamsii	Marciume bruno	Escluso
Fragola cp	Clorpirifos methyle	Varie	Escluso
Fragola cp	Tripidi	Spinosad	Escluso
Fragola pc	Clorpirifos methyle	Varie	Limitato al massimo a 1 intervento all'anno
Fragola pc	Clorpirifos methyle	Afidi	Limitato ad un intervento all'anno
Fragola solo serra	Fluopyram + Tryfloxystrobin	Botrite e Oidio	Inserito al massimo 2 interventi all'anno

Colture	Principi attivi	Avversità	Modifiche
Frumento	Gruppi Fop e Dym e solfolniluree	Diserbo	I vincoli e le limitazioni applicative dei Dym, Fop e solfoniluree, sono trasformate da vincoli a consigli
Funghi	Deltametrina	Sciaridie Foridi	Inserito
Indivia riccia	Pyrimetanil	Botrite	Escluso in quanto non autorizzato
Indivia Riccia	Thiametoxam	Varie	Introdotta limite: al massimo 2 interventi all'anno
Indivia riccia e scarola, Cicoria e Radicchio	Abamectina	Varie	Reintrodotta l'impiego sia in pieno campo che in coltura protetta. Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.
Indivia Scarola	Thiametoxam	Varie	Introdotta limite: al massimo 2 interventi all'anno
Insalate, cicoria, indivia, radicchio	Propamocarb+Foseti Al	Peronospora, moria delle piantine	Dal 16/01/2016 l'impiego su insalate diverse da lattuga è consentito solo in semenzaio, opportuno inserire nota su cicoria, indivia, radicchio etc
Kaki	Etofenprox	Varie	Portato a due gli interventi in un anno
Lattuga	Amilsulbron	Peronospora	Autorizzato sia in pieno campo che in serra
Lattuga	Etofenprox	Tripidi	Inserito della s.a. con limite che erano previsti sul prodotto. Estensione d'impiego.
Lattuga	Laminarina	Peronospora	Inserito
Lattuga	Pyrimetanil	Botrite	Autorizzare anche in serra
Lattuga PC e CP	Piretroidi	Varie	Per i cicli tra 15 giugno e 31 dicembre il numero dei Piretroidi viene portato 3 (+ 1)
Lattuga PC e CP		Nottue fogliari	Introdotta contro questa avversità vincolo max 3 interventi x ciclo (ora nessuno)
Lattughe	Abamectina	Varie	Reintrodotta l'impiego sia in pieno campo che in coltura protetta. Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.
Lattughe e simili	Tau-fluvalinate	Afide	Inserito in alternativa ai Piretroidi
Lattughino PC e CP	Piretroidi	Varie	Per i cicli tra 15 giugno e 31 dicembre il numero dei Piretroidi viene portato 3 (+ 1)
Lattughino PC e CP		Nottue fogliari	Introdotta contro questa avversità vincolo max 3 interventi x ciclo (ora nessuno)
Mais	Gruppi Fop e Dym e solfolniluree	Diserbo	I vincoli e le limitazioni applicative dei Dym, Fop e solfoniluree, sono trasformate da vincoli a consigli
Mais dolce	Mesotrione	Diserbo pre e post emergenza	Inserito

Colture	Principi attivi	Avversità	Modifiche
Medica	Tau-fluvalinate	Apion e fitodecta	Inserito in alternativa ai Piretroidi
Melanzana	Abamectina	Ragnetto rosso	Reintrodotta l'impiego in coltura protetta. Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.
Melanzana	Fenpirazamina	Muffa grigia	Limitato l'impiego solo in serra
Melanzana	Lambdacialotrina	Tripidi	Portato a 3 gli interventi con i Piretroidi x ciclo
Melanzana	Paecilomyces funosoro-seus	Aleurodidi	Escluso, non autorizzato sulla coltura
Melanzana	SDHI	Varie	Inserito limite di 2 all'anno per tutti gli SDHI
Melanzana	Tau-fluvalinate	Tripide	Inserito in alternativa ai Piretroidi
Melanzana		Nottue fogliari	Inserito limite: Al massimo 3 interventi all'anno, esclusi i prodotti biologici
Melanzana CP	Spirotetramat	Aleurodidi	Inserito. Al massimo due interventi all'anno
Melanzana in coltura protetta e pieno campo	Etofenprox	Nottue fogliari (<i>Spodoptera littoralis</i> e <i>H. armigera</i>)	Inserito della s.a. con limite che erano previsti sul prodotto. Estensione d'impiego.
Melanzana in coltura protetta e pieno campo	Etofenprox	Afidi	Escluso della sostanza attiva per revoca utilizzo sull'avversità.
Melo	Acybenzolar-s -metyl	Erwinia	Tolto il vincolo che prevede l'impiego solo nella fase di impianto
Melo	Clorpirifos etile	Carpocapsa	Escluso
Melo	Clorpirifos metile	<i>Halyomorpha halys</i>	Inserito per questa avversità
Melo	Clorpirifos metile	Varie	Limitato l'impiego al massimo ad un intervento all'anno
Melo	Esteri fosforici	Varie	Limitato a 4 all'anno
Melo	Etofenprox	Cicaline	Inserito nei limiti già previsti sulla coltura con questa s.a.
Melo	Fluazinam	Varie	Fissato a 4 il numero massimo degli interventi in un anno
Melo	Fosfonato di K	Ticchiolatura	Inserito al massimo 6 all'anno in miscela con Dithianon
Melo	Fosmet	Varie	Al massimo 2 interventi all'anno
Melo	Clorpirifos etile	Cocciniglie	Inserito. Utilizzo prima della fase di ingrossamento del frutticino
Melo	Aureobasidium pullulans	Gloesporium e Erwinia amylovora	Inserito

Colture	Principi attivi	Avversità	Modifiche
Melone	Abamectina	Ragnetto rosso	Autorizzato anche in serra. Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.
Melone	Propiconazolo	<i>Mal Bianco</i>	Tolto, è stato revocato dalla coltura
Melone - Coltura protetta	(COS - OGA) (Chito-O-lisaccaridi + Oligo-galaturonidi)	Oidio	Inserito - Al massimo 5 interventi all'anno
Olivo	Dimetoato	Tignola	Escluso
Olivo	Pyraflufen	Diserbo	Inserito alle dosi e alle condizioni previste x le altre colture frutticole
Patata	Acido pelargonico	Diserbo/Pre raccolta	Inserito
Patata	Acido pelargonico	Disseccamento in pre-raccolta	Inserito
Patata	Bacillus thuringiensis	Dorifora	Tolto, non ci sono formulati registrati. In variazione valutare l'utilizzo contro le nottue
Patata	Diquat	Disseccamento in pre raccolta	Aggiunto alle attuali note: dose massimo di impiego 1 litro di formulati commerciali contenenti 20% di s.a., o quantità di s.a. equivalente
Patata	Etofenprox	Tignola e Nottue terricole	Inserito della s.a. con limite che erano previsti sul prodotto. Estensione d'impiego.
Patata	Fenamidone + Propamocarb	Alternaria	Inserito in alternativa agli altri QoI
Patata	Flufenacet + Metribuzin	Dosaggio	Inserito la limitazione: prodotto impiegabile sulla stessa particella solo 1 volta ogni tre anni.
Patata	Metazaclor	Diserbo	Escluso, revocato l'impiego sulla coltura
Peperone	Abamectina	Varie	Reintrodoto l'impiego sia in pieno campo che in coltura protetta. Introdurre limitazione impiego. Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.
Peperone	Benalaxil	Cancrena Pedale	Escluso non autorizzato sulla coltura
Peperone	Fosthiazate	Nematodi Galligeni	Escluso non autorizzato sulla coltura
Peperone	Spirotetramat	Aleurodidi	Limitato, come da etichetta solo all'impiego in serra
Peperone - Coltura protetta	(COS - OGA) (Chito-O-lisaccaridi + Oligo-galaturonidi)	Oidio	Inserito - Al massimo 5 interventi all'anno
Pero	Clorpirifos etile	Carpocapsa	Escluso

Colture	Principi attivi	Avversità	Modifiche
Pero	Clorpirifos etile	Cocciniglie	Inserito. Utilizzo prima della fase di ingrossamento del frutticino
Pero	Clorpirifos metile	Varie	Limitato l'impiego al massimo ad un intervento all'anno
Pero	Esteri fosforici	Varie	Limitato a 4 all'anno
Pero	Fluazinam	Varie (Maculatura e Ticchiolatura)	Fissato a 4 il numero massimo degli interventi in un anno
Pero	Fluroxypir	Diserbo	Escluso
Pero	Fosfonato di K	Ticchiolatura	Inserito al massimo 4 all'anno, impiegabile solo in miscela con il Dithianon
Pero	Fosmet	Varie	Al massimo 2 interventi all'anno
Pero	Sali di potassio di acidi grassi	Afide verde	Inserito
Pero	SDHI	Ticchiolatura e Maculatura	La limitazione per SDHI viene fissata 4 interventi in almeno 2 blocchi;
Pero	Aureobasidium pullulans	Gloesporium e Erwinia amylovora	Inserito
Pesco	Acetamiprid	Cicaline	Inserito nei limiti previsti per i neonicotinoidi
Pesco	Acrinatrina	Tripidi	Rimane con un uso in post fioritura
Pesco	Clorpirifos ethyle	Varie	Escluso
Pesco	Clorpirifos ethyle	Forficule	Inserito come formulazione esca. Ammesso solo fino alla fioritura.
Pesco	Clorpirifos metile	Varie	Limitato l'impiego al massimo a due interventi all'anno per gli impianti giovani (max 10 q/acqua) e 1 per gli altri
Pesco	Esteri fosforici	Varie	Al massimo 3 interventi all'anno
Pesco	Etofenprox	Anarsia	Inserito nei limiti e in alternativa agli altri impieghi già previsti
Pesco	Fenpyrazamine	Monilia	Al massimo 2 interventi in un anno
Pesco	Fosmet	Varie	Al massimo 2 interventi all'anno
Pesco	Spirotetramat	Afide farinoso	Inserito nei limiti complessivi già previsti nel disciplinare (2 all'anno)
Pesco	Tau-fluvalinate	Tripidi	Inserito 1 all'anno in alternativa ai Piretroidi in epoca pre-fiorale
Pesco	SDHI	Monilia e altre avversità	Aumentato il numero degli interventi da tre a 4. Non realizzare più di 2 interventi con QoI in sequenza.
Pisello, ravanella, pioppo, peperone	Clorpirifos metile	Varie	Se previsto su queste colture, escludere. Impieghi revocati

Colture	Principi attivi	Avversità	Modifiche
Pomodoro	Abamectina	Ragnetto rosso	Reintrodotta l'impiego in coltura protetta
Pomodoro	Benthiovalicarb	Peronospora	Escluso
Pomodoro	Metribuzin	Dosaggio	Tolto indicazioni sulle dosi di impiego
Pomodoro	Tau-fluvalinate	Varie	Escluso
Pomodoro - Coltura protetta	(COS - OGA) (Chito-O-lisaccaridi + Oligo-galatturonidi)	Oidio	Inserito - Al massimo 5 interventi all'anno
Pomodoro cp	Imazil	Botrite	Escluso
Pomodoro CP	Spirotetramat	Aleurodidi	Inserito. Al massimo due interventi all'anno
Pomodoro in coltura protetta	Etofenprox	Nottue fogliari (<i>Spodoptera littoralis</i> e <i>H. armigera</i>)	Inserito della s.a. con limite che erano previsti sul prodotto. Estensione d'impiego.
Pomodoro in pieno campo	Benalaxyl m	Peronospora	Escluso, disponibili in commercio solo formulati con Mancozeb, non autorizzato su pomodoro.
Pomodoro in pieno campo	Etofenprox	Nottue fogliari (<i>Spodoptera littoralis</i> e <i>H. armigera</i>)	Inserito della s.a. con limite che erano previsti sul prodotto. Estensione d'impiego.
Pomodoro in pieno campo	Flufenacet + Metribuzin		Inserito la limitazione: prodotto impiegabile sulla stessa particella solo 1 volta ogni tre anni variazione
Pomodoro PC	Fenamidone + Propamocarb	Alternaria	Inserito in alternativa agli altri QoI
Prezzemolo	Etofenprox	Varie	Escluso
Prezzemolo	Lambdacialotrina + Clo-rantraniliprole	Varie	Escluso
Prezzemolo	Piridate	Diserbo	Escluso
Prezzemolo	Propamocarb + Flupicolide	Septoriosi	Escluso, non autorizzato su septoria. Da mettere su peronospora
Prezzemolo PC	Pyraclostrobinn + Dimetomorf	Peronospora	Inserito, al massimo 3 interventi all'anno
Radicchio	Thiametoxam	Varie	Introdotta limite: al massimo 2 interventi all'anno
Radicchio, Scarola, Indivia e Cicoria e Cicorino	Piretroidi	Varie	Portato a 3 gli interventi con i Pirtroidi ciclo (+ 1) svincolando la Lambdacialotrina da altri limiti
Radicchio, Scarola, Indivia e Cicoria e Cicorino		Nottue fogliari	Introdotta contro questa avversità vincolo max 3 interventi x ciclo (ora nessuno)
Ravanello da seme	Iprodione	Botrite	Al massimo 1 intervento all'anno, inserire
Riso	Azoxystrobin + Difenconazolo	Brusone e Helmin-tosporiosi	Inserito nei limiti già previsti per queste s.a.

Colture	Principi attivi	Avversità	Modifiche
Riso	Pendimetali	Diserbo in acqua	Escluso. Non ci sono f.c. disponibili per questo impiego
Riso	Rameici	Alghe	Escluso. Non ci sono f.c. disponibili per questo impiego
Riso	Bromoxynil	Diserbo	Inserito
Ruola	Etofenprox	Tripidi	Inserito della s.a. con limite che erano previsti sul prodotto. Estensione d'impiego.
Ruola CP	Propamocarb	Bremia e Pythium per semenzai	Tenere da solo su Bremia e Pythium
Ruola CP	Propamocarb + Fosetyl Al	Bremia	Escluso da Bremia e lasciare x i semenzai
Ruola CP e PC	Fenamidone + Fosetil Al	Bremia	Inserito nei limiti previsti per i QoI
Ruola e dolcetta	Propamocarb	Peronospora	Ruola e dolcetta verificare se impiegabile e come impiegabile
Ruola in coltura protetta	Propamocarb	Peronospora	Impiegabile solo coformulato con Fosetyl Al
Ruola pc e cp	Abamectina	Varie	Reintrodotta l'impiego sia in pieno campo che in coltura protetta. Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.
Ruola pc e cp	Thiametoxam	Varie	Escluso, revocato
Scalognò	Pirimicarb	Varie	Se previsto su queste colture, escludere. Impieghi revocati
Sedano	Abamectina	Ragnetto rosso, tripidi, Mosca minatrice	Escluso non autorizzato sulla coltura
Sedano	Abamectina	Ragnetto rosso, Tripidi, Mosca minatrice	Escluso non autorizzato sulla coltura
Sedano	Fluazifo-p-butile	Diserbo	Escluso, revocato
Sedano	Piretroidi	Varie	Portato a 3 gli interventi con i Piretroidi x ciclo (+ 1)
Sedano	Pirimicarb	Afidi	Escluso non autorizzato sulla coltura
Sedano	Propamocarb		Escluso non autorizzato sulla coltura
Spinacio	Pyraclostrobinn + Dimetomorf	Peronospora	Inserito, al massimo 3 interventi all'anno
Susino	Acrinatrina	Cicaline	Inserito con i limiti dei piretroidi
Susino	Clofentezine	Varie	Escluso
Susino	Flonicamid	Afidi (<i>Phorodon humuli</i>)	Escluso non autorizzato contro questa avversità

Colture	Principi attivi	Avversità	Modifiche
Susino	Spirotetramat	Afide farinoso	Escluso non autorizzato contro questa avversità
Susino	Thiametoxam	Varie	Escluso Revocato
Tutte le colture	Lufenuron	Varie	Escluso da tutte le colture
Vite	(Eugenolo + Geraniolo + Timolo)	Botrite	Inserito, al massimo 4 interventi all'anno (fuori dal limite previsto contro questa avversità)
Vite	Abamectina	Acariosi da eriofide	Inserito nei limiti previsti x gli acaridi
Vite	Acetamiprid	Cocciniglia farinosa	Rimosso il limite relativo all'impiego solo nei vivai di piante madri
Vite	Acido pelargonico	Diserbo	Inserito. Due interventi all'anno tra riposo vegetativo e chiusura grappolo
Vite	Acrinatrina	Cicaline	Al massimo 1 intervento all'anno
Vite	Clofentezine	Acariosi	Inserito
Vite	Clorpirifos ethyle	Varie	Al massimo 1 intervento all'anno
Vite	Clorpirifos methyle		Al massimo 1 all'anno
Vite	Etofenprox	Scafoideo	Nei limiti previsti sulla coltura
Vite	Laminarina	Oidio	Inserito
Zucca	Abamectina	Ragnetto rosso	Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.
Zucca	Abamectina	Ragnetto rosso	Inserito nei limiti previsti sulla coltura per gli acaricidi
Zucca - Coltura protetta	(COS - OGA) (Chito-O-lisaccaridi + Oligo-galatturonidi)	Oidio	Inserito - al massimo 5 interventi all'anno
Zucchino	Abamectina	Ragnetto rosso	Introdurre l'impiego sia in pieno campo che in coltura protetta in alternativa e nei limiti già previsti per gli altri acaricidi. Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.
Zucchino	Penthiopyrad	Sclerotinia	Escluso non autorizzato sulla coltura
Zucchino	Pimetrozine	Afidi	Escluso
Zucchino	Piretroidi	Varie	Portato a 3 gli interventi con i Piretroidi x ciclo (+ 1) svincolando la Lambdaialotrina da altri limiti
Zucchino	Propineb	Peronospora	Limitare solo alla coltura protetta
Zucchino	Spirotetramat	Aleurodidi	Inserito. Al massimo due interventi all'anno
Zucchino		Aleurodidi	Inserito limite: Al massimo 3 interventi all'anno, esclusi i prodotti biologici
Zucchino		Nottue fogliari	Inserito limite: Al massimo 3 interventi all'anno, esclusi i prodotti biologici
Zucchino - Coltura protetta	(COS - OGA) (Chito-O-lisaccaridi + Oligo-galatturonidi)	Oidio	Inserito - Al massimo 5 interventi all'anno

Colture	Principi attivi	Avversità	Modifiche
Varie	Prompamocarb e sue miscele	Bremia, Peronospora, Pytium	Rivisti i campi di impiego a seguito delle etichette decretate in data 16 novembre 2016

MODIFICHE ALLE NORME TECNICHE DI DIFESA INTEGRATA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA A SEGUITO DI RECENTI CAMBI DI ETICHETTA

Colture	Principi attivi	Avversità	Variazione
Pesco	Ciclossidim	Diserbo Post emergenza Graminacee	Esclusione
Albicocco	Ciclossidim	Diserbo Post emergenza Graminacee	Esclusione
Cavolfiore	Ciclossidim	Diserbo Post emergenza Graminacee	Esclusione
Finocchio	Ciclossidim	Diserbo Post emergenza Graminacee	Esclusione
Asparago	Ciclossidim	Diserbo Post emergenza Graminacee	Esclusione
Anguria	(Fenamidone + Fosetyl Al)	Varie	Esclusione a causa di revoca
Zucca	(Fenamidone + Fosetyl Al)	Varie	Esclusione a causa di revoca
Melone	Tebufenpyrad	Varie	Esclusione a causa di revoca
Anguria	Tebufenpyrad	Varie	Esclusione a causa di revoca
Pomodoro	Tebufenpyrad	Varie	Esclusione a causa di revoca
Melanzana	Tebufenpyrad	Varie	Esclusione a causa di revoca
Fragola (Pieno campo)	Tebufenpyrad	Varie	Esclusione a causa di revoca
Albicocco	Tebufenpyrad	Varie	Esclusione a causa di revoca
Peperone Pc e CP	Tebufenpyrad	Varie	Esclusione a causa di revoca
Aglione	Quizalofop etile isomero D	Diserbo Post emergenza Graminacee	Revoca
Cavolfiore	Quizalofop etile isomero D	Diserbo Post emergenza Graminacee	Revoca
Cavolo cappuccio	Quizalofop etile isomero D	Diserbo Post emergenza Graminacee	Revoca
Cipolla	Quizalofop etile isomero D	Diserbo Post emergenza Graminacee	Revoca
Erba Medica	Quizalofop etile isomero D	Diserbo Post emergenza Graminacee	Revoca
Fragola	Quizalofop etile isomero D	Diserbo Post emergenza Graminacee	Revoca
Melone	Quizalofop etile isomero D	Diserbo Post emergenza Graminacee	Revoca
Radicchio	Quizalofop etile isomero D	Diserbo Post emergenza Graminacee	Revoca
Spinacio	Quizalofop etile isomero D	Diserbo Post emergenza Graminacee	Revoca
Zucchini	Quizalofop etile isomero D	Diserbo Post emergenza Graminacee	Revoca
Fragola	Quizalofop -p-etile	Diserbo Post emergenza Graminacee	Revoca
Melone	Quizalofop -p-etile	Diserbo Post emergenza Graminacee	Revoca
Zucchini	Quizalofop -p-etile	Diserbo Post emergenza Graminacee	Revoca
Lattughe e simili	Quizalofop -p-etile	Diserbo Post emergenza Graminacee	Revoca

Colture	Principi attivi	Avversità	Variazione
Spinacio	Quizalofop -p-etile	Diserbo Post emergenza Graminacee	Revoca
Spinacio	Deltametrina	Varie	Revoca
Radicchio	Deltametrina	Varie	Revoca
Cicoria	Deltametrina	Varie	Revoca
Indivia riccia	Deltametrina	Varie	Revoca
Indivia scarola	Deltametrina	Varie	Revoca
Soia	Deltametrina	Varie	Revoca
Sedano	Deltametrina	Varie	Revoca
Cavolo riccio	Deltametrina	Varie	Revoca
Cavolo Cinese	Deltametrina	Varie	Revoca
Bietola a foglia	Deltametrina	Varie	Revoca
Baby leaf di cicoria	Deltametrina	Varie	Revoca
Baby leaf di bietola a foglia	Deltametrina	Varie	Revoca
Baby leaf di spinacio	Deltametrina	Varie	Revoca
Pesco	Fluazifop-p-butyle	Diserbo Post emergenza Graminacee	Revoca
Albicocco	Fluazifop-p-butyle	Diserbo Post emergenza Graminacee	Revoca
Cavoli a infiorescenza	Fluazifop-p-butyle	Diserbo Post emergenza Graminacee	Revoca
Finocchio	Fluazifop-p-butyle	Diserbo Post emergenza Graminacee	Revoca
Asparago	Fluazifop-p-butyle	Diserbo Post emergenza Graminacee	Revoca

ALLEGATO 3**MODIFICHE ALLE NORME TECNICHE DI COLTURA – FASE DI COLTIVAZIONE – NORME AGRONOMICHE**

Il testo eliminato è stato barrato, mentre quello inserito o modificato è sottolineato.

COLTURE ARBOREE – FRUTTICOLE, OLIVO DA OLIO E VITE DA VINO

Per tutte le specie (esclusa la vite) è stato meglio chiarito l'aspetto relativo al capitolo "Scelta varietale e materiale di moltiplicazione" precisando quanto segue: Per la scelta varietale si consiglia di fare riferimento alla Lista varietale raccomandata: vedi Allegato Lista varietale raccomandata – Regione Emilia-Romagna.

Per actinidia, albicocco, ciliegio, melo, pero, pesco e nettarine e vite è stata inserita una leggenda nella tabella relativa alla scheda di valutazione delle limitazioni pedologiche alla crescita sui diversi portinnesti per meglio chiarire la comprensione dei dati riportati nella tabella stessa.

ACTINIDIA**Fertilizzazione**

... Per apporti di azoto minerale o di sintesi superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione somministrazione.

Non sono ammessi impieghi di concimi con azoto di sintesi, N minerale o organico prima della fase fenologica di inizio germogliamento e dopo il 15 ottobre. Sono ammesse distribuzioni autunnali inferiori a 40 kg/ha di azoto di sintesi, N minerale o organico e tali interventi devono essere effettuati prima del 15 ottobre.

Variazioni all'allegato Lista varietale

Entra	Esce	Note
Jinyan* Kiwigold® G14 Sweet Green®		

Impollinatori: AGRSFR1

ALBICOCCO**Fertilizzazione**

... Per apporti di azoto minerale o di sintesi superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione somministrazione.

Non sono ammessi impieghi di concimi con azoto N di sintesi, minerale o organico prima della fase fenologica di "inizio fioritura" e oltre il 15 ottobre 30 settembre.

In riferimento alla concimazione di fine estate (comunemente indicata come autunnale), eseguita per favorire la costituzione di sostanze di riserva nelle strutture permanenti dell'albero, è utile la stima del livello dei nitrati nel terreno. Valori intorno a 8 ppm di azoto nitrico (N-NO₃) nello strato del filare compreso tra 5-50 cm di profondità sono ampiamente sufficienti per le esigenze azotate del frutteto nella fase di post-raccolta e presuppongono la sospensione di qualsiasi apporto di azoto in questo periodo. Sono ammesse distribuzioni autunnali inferiori a 40 kg/ha di azoto di sintesi, N minerale o organico e tali interventi devono essere effettuati prima del 15 ottobre 30 settembre.

Variazioni all'allegato Lista varietale

Entra	Esce	Note
Mayacot* Rubista® IPSE 140* Harwal* ⁽⁴⁾ Swired* Milord* Farbela*	Primaya*	

(4) Consigliata solo per la trasformazione industriale

CILIEGIO

Fertilizzazione

... Per apporti di azoto minerale o di sintesi superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione somministrazione.

Non sono ammesse distribuzioni impieghi di concimi con azoto di sintesi, N minerale o organico prima della fase fenologica di "bottoni bianchi" e oltre il 15 ottobre 30 settembre.

Sono ammesse distribuzioni autunnali inferiori a 40 kg/ha di azoto di sintesi, N minerale o organico e tali interventi devono essere effettuati prima del 15 ottobre 30 settembre nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione.

Variazioni all'allegato Lista varietale

Entra	Esce	Note
Marysa® PA2UNIBO* Frisco* Rocket*	Tieton® Cashmere®	

KAKI

Fertilizzazione

Per apporti di azoto minerale o di sintesi superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione somministrazione.

Non sono ammessi impieghi di concimi N con azoto di sintesi, minerale o organico prima della fase fenologica di inizio germogliamento e dopo il 15 ottobre. Sono ammesse distribuzioni autunnali inferiori a 40 kg/ha di azoto di sintesi, minerale o organico e tali interventi devono essere effettuati prima del 15 ottobre.

MELO

Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Vincoli per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni del terreno negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9".

Gestione dell'albero della fruttificazione

La pratica del diradamento è necessaria ai fini di attenuare l'alternanza di produzione e di fornire frutti di buona pezzatura e di elevate caratteristiche organolettiche. L'impiego dei prodotti chimici fornisce risultati soddisfacenti, ma si consiglia, negli anni di forte carica, una integrazione manuale da effettuarsi comunque entro la metà di giugno. Oltre ai prodotti in allegato si consiglia, su cloni standard e spur di Golden Delicious, l'impiego di 6-benzyladenina.

Fertilizzazione

... Per apporti di azoto minerale o di sintesi superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione somministrazione.

Non sono ammessi impieghi di concimi N con azoto di sintesi, minerale o organico prima della fase fenologica di "bottoni rosa" e dopo il 30-15 ottobre settembre.

Sono ammesse distribuzioni autunnali inferiori a 40 kg/ha di azoto di sintesi, minerale o organico N minerali e tali interventi devono essere effettuati prima del 30 settembre 15 ottobre.

Variazioni all'allegato Lista varietale

Entra	Esce	Note
Dark Baron® Gala 2013* Regal You* Co-Civ® Fuciv 181* Sun-Civ® Fuciv 51* Sun-Civ® Fuciv 52* Cripps Red* Joya®	Gala Schniga® Schnico* Smoothee® (Yellow Delicious) Fujiko	

NOCE

Fertilizzazione

Concimazione di produzione **per apporti di azoto minerale o di sintesi superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione somministrazione.**

Non sono ammesse distribuzioni impieghi di concimi con azoto di sintesi, N minerale o organico prima della ripresa vegetativa e dopo il 15 ottobre. Sono ammesse distribuzioni autunnali inferiori a 40 kg/ha di azoto di sintesi, minerale o organico e tali interventi devono essere effettuati prima del 15 ~~**Non sono ammesse distribuzioni maggiori di 40 kg/ha di N minerale e tali interventi devono essere effettuati prima del 10 di ottobre**~~

OLIVO

Variazioni all'allegato Lista varietale

Entra	Esce	Note
Grappuda Capolga di Romagna Carbucìon di Carpineta		

PERO

Gestione dell'albero e della fruttificazione

La pratica del diradamento è necessaria ai fini di attenuare l'alternanza di produzione e di fornire frutti di buona pezzatura e di elevate caratteristiche organolettiche. In annate di forte carica produttiva, per alcune cultivar (es. Conference, Dr. J. Guyot) si consiglia di avvalersi del diradamento manuale da eseguire dopo la cascola fisiologica dei frutti.

Fertilizzazione

Per apporti di azoto minerale o di sintesi minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione somministrazione.

Non sono ammessi impieghi di concimi con azoto di sintesi, minerale o organico N-minerale prima della fase fenologica di "bottoni fiorali" e dopo il 15 ottobre 30-settembre.

Sono ammesse distribuzioni autunnali inferiori a 40 kg/ha di azoto di sintesi, minerale o organico N-minerale e tali interventi devono essere effettuati prima del 15 ottobre 30 settembre

PESCO E NETTARINE

Fertilizzazione

Per apporti di azoto minerale o di sintesi superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione somministrazione.

Non sono ammessi impieghi di concimi con azoto di sintesi, minerale o organico N-minerale prima della fase di inizio fioritura e dopo il 15 ottobre 30-settembre.

Sono ammesse distribuzioni autunnali inferiori a 40 kg/ha di azoto di sintesi, minerale o organico N-minerale e tali interventi devono essere effettuati prima del 15 ottobre 30 settembre.

Variazioni all'allegato Lista varietale

Pesco (Polpa gialla) linea gusto dolce (LGD)

Entra	Esce	Note
Royal Dixie® Zai659P Extreme® Sweet PROC655* Royal Maid® Zai719PJ Extreme® Great PROC211* Royal Sweet® Zaibiyi*		

Pesco (Polpa bianca)

Entra	Esce	Note
Regalsnow® 30 Maperla*		

Percoche

Entra	Esce	Note
	Jungerman	

Nettarine PG (linea gusto dolce)

Entra	Esce	Note
Extreme® Candy PRO614* Dulcior® BO04047013*		

Pesche piatte
Corretto nome della varietà Platimoon

SUSINO

Fertilizzazione

In riferimento alla concimazione di fine estate (comunemente indicata come autunnale), eseguita per favorire la costituzione di sostanze di riserva nelle strutture permanenti dell'albero, è utile la stima del livello dei nitrati nel terreno. Valori intorno a 8 ppm di azoto nitrico (N-NO₃) nello strato del filare compreso tra 5-50 cm di profondità sono ampiamente sufficienti per le esigenze azotate del frutteto nella fase di post-raccolta e presuppongono la sospensione di qualsiasi apporto di azoto in questo periodo

Per apporti di azoto minerale o di sintesi superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione somministrazione.

Non sono ammessi impieghi di concimi con azoto di sintesi, minerale o organico N-minerale prima della fase fenologica di "inizio fioritura" e dopo il 30 settembre 15 ottobre. Sono ammesse distribuzioni autunnali inferiori maggiori a di 40 kg/ha di azoto di sintesi, minerali o organico N-minerali e tali interventi devono essere effettuati prima del 15 ottobre 30 settembre.

Variazioni all'allegato Lista varietale

Entra	Esce	Note
Sun Kiss* Black Diamond® Suplumfortythree* October Sun*		

Corretto nome della varietà Black Glamour® S1UNIBO.

VITE

Fertilizzazione

Per apporti di azoto minerale o di sintesi superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione somministrazione.

Sono ammessi impieghi di concime di sintesi, N minerale o organico tra le fasi fenologiche "gemma cotonosa" e "allegagione". Invece, tra la fase di allegagione e la raccolta si può concimare solo se si pratica la fertirrigazione o la concimazione fogliare. Nel post-raccolta sono ammessi apporti autunnali inferiori a 40 kg/ha di azoto di sintesi, minerali o organico N minerale e tali interventi devono essere effettuati prima del 15 ottobre nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione.

COLTURE ERBACEE

AVENA, BARBABIETOLA DA ZUCCHERO, COLZA, ERBA MEDICA, FARRO, GRAMINACEE E FORAGGERE, FRUMENTO TENERO E DURO, GIRASOLE, MAIS, ORZO, PISELLO PROTEICO, PRATI POLIFITI, SEGALE, SOIA, SORGO, TRITICALE

Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10%; e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%) vedi Norme generali - Capitolo 9".

ERBA MEDICA, GRAMINACEE E FORAGGERE, FRUMENTO TENERO E DURO, GIRASOLE, MAIS, ORZO, PISELLO PROTEICO, SOIA, SORGO
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

... Per la scelta varietale si consiglia di fare riferimento alla Lista varietale raccomandata: vedi Allegato Lista varietale raccomandata – Regione Emilia-Romagna.

AVENA

Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina

~~E' richiesta una preparazione del terreno meno accurata rispetto al frumento e pertanto si consiglia di ridurre le lavorazioni in relazione alla profondità e alla natura del terreno. La lavorazione principale può essere realizzata con un'aratura a 25-30 cm o con scarificazione. Nessun vincolo; vedi Norme generali - Capitolo 6".~~

Fertilizzazione

~~Stimato il bisogno di azoto, per ridurre al minimo le perdite e rendere disponibile il concime in funzione del ritmo di assorbimento della coltura, frazionarlo in più. Sono consentite distribuzioni in copertura, normalmente a partire dal mese di febbraio. Per apporti inferiori a 60 kg/ha è ammessa un'unica distribuzione nella fase di spiga a 1 cm. Per apporti superiori occorre frazionare in più distribuzioni. L'ultimo apporto deve essere effettuato entro la fase di emissione della foglia bandiera/inizio botticella.~~

~~Se la coltura succede ad un cereale di cui sono stati interrati i residui (paglie e stocchi) è possibile anticipare una prima quota, pari al 30% del fabbisogno di N, dall'inizio di gennaio.~~

~~Per chi utilizza il metodo del bilancio in caso di piovosità superiore a 250 mm tra il 1 Ottobre e il 31 Gennaio, è possibile a partire dall'accostimento, anticipare una quota di azoto pari all'equivalente dell'azoto pronto. Nei terreni dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione è possibile effettuare la concimazione in pre-semina o in copertura nel periodo invernale con apporti di N inferiore a 30 kg/ettaro. Per terreni a basso rischio di perdita si intendono i suoli a tessitura tendenzialmente argillosa (FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100-150 cm).~~

ERBA MEDICA

Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

... A partire dalle semine dell'autunno 2017 il seme deve essere obbligatoriamente certificato (certificazione ufficiale rilasciata dal Centro di sperimentazione e certificazione delle sementi CREA-SCS).

FARRO

Fertilizzazione

~~**Sono consentite distribuzioni in copertura,** normalmente a partire dal mese di febbraio.~~

~~Se la coltura succede un cereale di cui sono stati interrati i residui (paglie e stocchi) sono stati lasciati in campo è possibile anticipare la distribuzione una prima quota, pari al 30% del fabbisogno di N dell'azoto, dall'inizio di gennaio.~~

~~Per chi utilizza il metodo del bilancio in caso di piovosità superiore a 250 mm tra il 1 Ottobre e il 31 Gennaio, è possibile a partire dall'accostimento, anticipare una quota di azoto pari all'equivalente dell'azoto pronto. Nei terreni dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione è possibile effettuare la concimazione in pre-semina o in copertura nel periodo invernale con apporti di N inferiore a 30 kg/ettaro. Per terreni a basso rischio di perdita si intendono i suoli a tessitura tendenzialmente argillosa (FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100-150 cm).~~

FRUMENTO TENERO E DURO

Fertilizzazione

~~Stimato il bisogno di azoto, per ridurre al minimo le perdite e rendere disponibile il concime in funzione del ritmo di assorbimento della coltura, frazionarlo in più. Sono consentite distribuzioni in copertura, normalmente a partire dal mese di febbraio. Per apporti inferiori a 100 kg/ha è ammessa un'unica distribuzione nella fase di spiga a 1 cm. Per apporti superiori a 100 Kg/ha occorre frazionare in più somministrazioni, non superando i 100 kg/ha per singola distribuzione. L'ultimo apporto deve essere effettuato entro la fase di emissione della foglia bandiera/inizio botticella. Se la coltura succede un cereale di cui sono stati interrati i residui (paglie e stocchi) sono stati lasciati in campo è possibile anticipare una prima quota, pari al 30% del fabbisogno di N, dall'inizio di gennaio. Per chi utilizza il metodo del bilancio in caso di piovosità superiore a 250 mm tra il 1 Ottobre e il 31 Gennaio, è possibile a partire dall'accostimento, anticipare una quota di azoto pari all'equivalente dell'azoto pronto. Nei terreni dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione è possibile effettuare la concimazione in pre semina o in copertura nel periodo invernale con apporti di N inferiore a 30 kg/ettaro. Per terreni a a basso rischio di perdita si intendono i suoli a tessitura tendenzialmente argillosa~~

(FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100-150 cm). Nelle zone con difficile praticabilità del terreno (argilla > 40%) ~~è possibile anticipare il 30% del fabbisogno di azoto a partire dalla fase 3 foglie vere, ed in ogni caso non prima della metà di dicembre, quindi somministrare il restante 70% nella fase di spiga a 1 cm. Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P₂O₅ e K₂O.~~ L'uso dei fertilizzanti organici deve essere calibrato ponendo attenzione in via prioritaria, per gli aspetti nutrizionali, al loro contenuto in azoto. E' preferibile realizzare questa pratica solo ogni 2-3 anni, collocandola opportunamente all'interno della rotazione o successione colturale che si realizza.

FRUMENTO TENERO

Variazioni all'allegato Lista varietale

Entra	Esce	Note
Ambrogio, Smeraldo, Altezza, Antille, Arezzo, Bellini; Calison, Diamento, Forblanc, Kuneo, Palesio, Toskani, Addict, Ethic, Sy alteo	Breus, Tiepolo, Pakamar, Terramare	

FRUMENTO DURO

Variazioni all'allegato Lista varietale

Entra	Esce	Note
Achille, Antalis, Cesare, Furio Camillo, Marakas	Anco Marzio, Liberdur, Neolatino	

ORZO

Fertilizzazione

Stimato il bisogno di azoto, per ridurre al minimo le perdite e rendere disponibile il concime in funzione del ritmo di assorbimento della coltura, frazionarlo in più. **Sono consentite distribuzioni in copertura, normalmente a partire dal mese di febbraio. Per apporti inferiori a 100 kg/ha è ammessa un'unica distribuzione nella fase di spiga a 1 cm. Per apporti superiori a 100 Kg/ha occorre frazionare in più somministrazioni, non superando i 100 kg/ha per singola distribuzione.** L'ultimo apporto **deve essere effettuato entro la fase di emissione della foglia bandiera/inizio botticella.** Se la coltura succede altri cereali di cui sono stati interrati gli stocchi ~~è possibile anticipare una prima quota, pari al 30% del fabbisogno di N, dall'inizio gennaio.~~ In caso di piovosità superiore a 250 mm nel periodo dal 1 Ottobre al 31 Gennaio, ~~a partire dall'accestimento è possibile, per chi utilizza il metodo del bilancio, anticipare una quota di azoto pari all'equivalente dell'azoto pronto.~~ Nelle zone con difficile praticabilità del terreno (argilla > 40%) ~~è possibile anticipare il 30% del fabbisogno di azoto a partire dalla fase 3 foglie vere, ed in ogni caso non prima della metà di dicembre, quindi somministrare il restante 70% nella fase di spiga a 1 cm.~~ Se la coltura succede un cereale di cui sono stati interrati i residui (paglie e stocchi) ~~è possibile anticipare una prima quota, pari al 30% del fabbisogno di N, dall'inizio di gennaio~~ Per chi utilizza il metodo del bilancio in caso di piovosità superiore a 250 mm tra il 1 Ottobre e il 31 Gennaio, è possibile ~~a partire dall'accestimento, anticipare una quota di azoto pari all'equivalente dell'azoto pronto.~~ Nei terreni dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione è possibile effettuare la concimazione in pre semina o in copertura nel periodo invernale con apporti di N inferiore a 30 kg/ettaro. Per terreni a basso rischio di perdita si intendono i suoli a tessitura tendenzialmente argillosa (FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100-150 cm). **Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P₂O₅ e K₂O.** L'uso dei fertilizzanti organici deve essere calibrato ponendo attenzione in via prioritaria, per gli aspetti nutrizionali, al loro contenuto in azoto. E' preferibile realizzare questa pratica solo ogni 2-3 anni, collocandola opportunamente all'interno della rotazione o successione colturale che si realizza.

Variazioni all'allegato Lista varietale

Entra	Esce	Note
Atomo, Calanque, Clarica, Idra (ex Pandora), Atlante, Etincel	Amillis, Baraka, Mattina	

RISO

Viene specificato che il disciplinare del riso da granella (pila) è utilizzato anche per la coltivazione del riso da seme.

Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

... Il seme deve essere obbligatoriamente certificato (certificazione ufficiale rilasciata dal Centro di sperimentazione e certificazione delle sementi CREA-SCS).

Semina, trapianto, impianto

Il seme deve essere obbligatoriamente certificato. E' ammesso l'utilizzo di semente sottoposta a trattamenti di disinfezione.

SEGALE

Semina, trapianto, impianto

La semina può essere effettuata sia in autunno sia a fine dell'inverno, quella autunnale è la più frequente, data l'elevata resistenza al freddo della specie e la maggiore potenzialità produttiva connessa con la maggiore precocità di maturazione che garantisce buone condizioni idriche e termiche durante la fase di fioritura e di maturazione della granella.

La semina autunnale, a parità di condizioni, viene generalmente effettuata in epoca più tardiva rispetto a quella del frumento. In relazione alla quantità di semente si è soliti impiegare circa 130-150 kg/ha al fine di assicurare una densità di semi puri e germinabili a m² leggermente superiore a quella del frumento, per compensare la minor capacità di accostamento rispetto a quest'ultimo. La dose deve essere leggermente aumentata nel caso di semine primaverili (nelle quali l'accostamento delle piante è minore) o di semine autunnali ritardate (che possono comportare minore sopravvivenza invernale) o di terreni mal preparati e con ristagno idrico.

Fittezze eccessive sono comunque da evitare, stante la notevole sensibilità della specie all'allettamento. La distanza tra le file è la stessa di quella dei cereali a paglia simili (frumento, orzo, avena) e normalmente pari a 10-15 cm.

Fertilizzazione

Stimato il bisogno di azoto, per ridurre al minimo le perdite e rendere disponibile il concime in funzione del ritmo di assorbimento della coltura, frazionarlo in più. **Sono consentite distribuzioni in copertura, normalmente a partire dal mese di febbraio. Per apporti inferiori a 100 kg/ha è ammessa un'unica distribuzione nella fase di spiga a 1 cm. Per apporti superiori a 100 Kg/ha occorre frazionare in più somministrazioni, non superando i 100 kg/ha per singola distribuzione. L'ultimo apporto deve essere effettuato entro la fase di emissione della foglia bandiera/inizio botticella. Se la coltura succede a un cereale di cui sono stati interrati i residui (paglie e stocchi) è possibile anticipare una prima quota, pari al 30% del fabbisogno di N, dall'inizio di gennaio.** Per chi utilizza il metodo del bilancio in caso di piovosità superiore a 250 mm tra il 1 Ottobre e il 31 Gennaio, è possibile **a partire dall'accostamento, anticipare una quota di azoto pari all'equivalente dell'azoto pronto.** Nei terreni dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione è possibile effettuare la concimazione in pre-semina o in copertura nel periodo invernale con apporti di N inferiore a 30 kg/ettaro. Per terreni a basso rischio di perdita si intendono i suoli a tessitura tendenzialmente argillosa (FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100-150 cm).

SOIA

Fertilizzazione

Per tale intervento non è necessario richiedere la deroga ma è sufficiente inviare una comunicazione con le medesime informazioni descritte nel paragrafo "Deroghe ai disciplinari di produzione" in Norme Generali - Capitolo 1.

TRITICALE

Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

È una coltura dotata di grande rusticità e sviluppo radicale notevole che le consentono di crescere praticamente in tutti i tipi di terreno, soprattutto marginali.

Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina

E' richiesta una preparazione del terreno meno accurata rispetto al frumento e pertanto si consiglia di ridurre le lavorazioni in relazione alla profondità e alla natura del terreno. La lavorazione principale può essere realizzata con un'aratura a 25-30 cm o con scarificazione. Nessun vincolo; vedi Norme generali - **Capitolo 6**.

Fertilizzazione

Stimato il bisogno di azoto, per ridurre al minimo le perdite e rendere disponibile il concime in funzione del ritmo di assorbimento della coltura, frazionarlo in più. **Sono consentite distribuzioni in copertura**, normalmente a partire dal mese di febbraio. **Per apporti inferiori a 100 kg/ha é ammessa un'unica distribuzione nella fase di spiga a 1 cm. Per apporti superiori a 100 Kg/ha occorre frazionare in più somministrazioni, non superando i 100 kg/ha per singola distribuzione.** L'ultimo apporto **deve essere effettuato entro la fase di emissione della foglia bandiera/inizio botticella.**

Se la coltura succede un cereale di cui sono stati interrati i residui (paglie e stocchi) **é possibile anticipare una prima quota, pari al 30% del fabbisogno di N, dall'inizio di gennaio.** Per chi utilizza il metodo del bilancio in caso di piovosità superiore a 250 mm tra il 1 Ottobre e il 31 Gennaio, è possibile **a partire dall'accestimento, anticipare una quota di azoto pari all'equivalente dell'azoto pronto.** Nei terreni dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione è possibile effettuare la concimazione in pre- semina o in copertura nel periodo invernale con apporti di N inferiore a 30 kg/ettaro. Per terreni a basso rischio di perdita si intendono i suoli a tessitura tendenzialmente argillosa (FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100-150 cm).

COLTURE SEMENTIERE

AVENA DA SEME, BARBABIETOLA DA SEME, CAROTA DA SEME, CAVOLI DA SEME, CEREALI AUTUNNO VERNINI, CETRIOLO DA SEME, CICORIA DA SEME, CIPOLLA DA SEME, CORIANDOLO DA SEME, ERBA MEDICA DA SEME, FINOCCHIO DA SEME, GIRASOLE DA SEME, PISELLO DA SEME, PREZZEMOLO DA SEME, RAVANELLO DA SEME, SEGALE DA SEME, SOIA DA SEME, TRITICALE DA SEME

Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10%; e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%) vedi Norme generali - **Capitolo 9**".

AVENA DA SEME

Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina

E' richiesta una preparazione del terreno meno accurata rispetto al frumento e pertanto si consiglia di ridurre le lavorazioni in relazione alla profondità e alla natura del terreno. La lavorazione principale può essere realizzata con un'aratura a 25-30 cm o con scarificazione. Nessun vincolo; vedi Norme generali - **Capitolo 6**".

Semina, trapianto, impianto

L'avena può essere seminata sia in autunno che alla fine dell'inverno. In linea generale si tende ad espandere quanto più possibile la semina autunnale che consente di ottenere rese più alte e stabili rispetto alla semina primaverile.

La semina autunnale è leggermente anticipata rispetto a quella del frumento e va dalla seconda metà di ottobre alla metà di novembre. La semina primaverile può essere fatta in epoca molto precoce, anche con un leggero anticipo rispetto alla bietola.

Si consiglia una densità di semina di circa 400 cariossidi pure e germinabili per m², equivalenti ad una quantità di semente compresa tra 120 e 150 kg/ha, in relazione al variabile peso della cariosside.

La dose potrebbe essere leggermente aumentata nel caso di semine primaverili (nelle quali l'accestimento delle piante è minore) o di semine autunnali ritardate (condizioni che determinano un aumento della moria di piante a causa del freddo) o di terreni mal preparati.

Fertilizzazione

Stimato il bisogno di azoto, per ridurre al minimo le perdite e rendere disponibile il concime in funzione del ritmo di assorbimento della coltura, frazionarlo in più. **Sono consentite distribuzioni in copertura**, normalmente a partire dal mese di febbraio. Per apporti inferiori a 60 kg/ha **é ammessa un'unica distribuzione nella fase di spiga a 1 cm. Per apporti superiori occorre frazionare in più distribuzioni.** L'ultimo apporto **deve essere effettuato entro la fase di emissione della foglia bandiera/inizio botticella.**

Se la coltura succede altri cereali i cui residui (paglie e stocchi) sono stati lasciati in campo **é possibile anticipare una prima quota, pari al 30% del fabbisogno di N, dall'inizio di gennaio.**

Per chi utilizza il metodo del bilancio in caso di piovosità superiore a 250 mm tra il 1 Ottobre e il 31 Gennaio, è possibile **a partire dall'accestimento, anticipare una quota di azoto pari all'equivalente dell'azoto pronto.** Nei terreni dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione è possibile effettuare la

concimazione in pre-semine o in copertura nel periodo invernale con apporti di N inferiore a 30 kg/ettaro. Per terreni a basso rischio di perdita si intendono i suoli a tessitura tendenzialmente argillosa (FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100-150 cm).

BARBABIETOLA DA SEME

DIFESA/CONTROLLO DELLE INFESTANTI

~~*È obbligatorio, a norma della specifica legge della Regione Emilia-Romagna, procedere all'estirpazione delle piante prefiorite.*~~

CAROTA DA SEME, CAVOLI DA SEME

Altri metodi di produzione e aspetti particolari

Le distanze d'isolamento da colture di carota di popolazioni e specie diverse è compreso da un minimo di 600 m. a massimo di 2.000 m. (L. Reg. 2 del 19 gennaio 1998). È obbligatorio procedere all'estirpazione delle piante prefiorite.

CETRIOLO DA SEME, CICORIA DA SEME

Altri metodi di produzione e aspetti particolari

Le distanze d'isolamento da colture di carota di popolazioni e specie diverse è compreso da un minimo di 500 m. a massimo di 2.000 m. (L. Reg. 2 del 19 gennaio 1998). È obbligatorio procedere all'estirpazione delle piante prefiorite.

CIPOLLA DA SEME

Altri metodi di produzione e aspetti particolari

Le distanze d'isolamento da colture di carota di popolazioni e specie diverse è compreso da un minimo di 300 m. a massimo di 2.000 m. (L. Reg. 2 del 19 gennaio 1998). È obbligatorio procedere all'estirpazione delle piante prefiorite.

RAVANELLO DA SEME

Altri metodi di produzione e aspetti particolari

Le distanze d'isolamento da colture di carota di popolazioni e specie diverse è compreso da un minimo di 1000 m. a massimo di 2.000 m. (L. Reg. 2 del 19 gennaio 1998). È obbligatorio procedere all'estirpazione delle piante prefiorite.

CORIANDOLO DA SEME

Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina

~~La preparazione del terreno si effettua mediante un'aratura autunnale alla profondità massima di 40 cm, seguita in primavera da normali operazioni di affinamento del terreno che renda idonea la struttura ad ospitare i semi.~~

SEGALE DA SEME

Semina, trapianto, impianto

~~La semina può essere effettuata sia in autunno sia a fine dell'inverno, quella autunnale è la più frequente, data l'elevata resistenza al freddo della specie e la maggiore potenzialità produttiva connessa con la maggiore precocità di maturazione che garantisce buone condizioni idriche e termiche durante la fase di fioritura e di maturazione della granella.~~

~~La semina autunnale, a parità di condizioni, viene generalmente effettuata in epoca più tardiva rispetto a quella del frumento. In relazione alla quantità di semente si è soliti impiegare circa 130-150 kg/ha al fine di assicurare una densità di semi puri e germinabili a m² leggermente superiore a quella del frumento, per compensare la minor capacità di accestimento rispetto a quest'ultimo. La dose deve essere leggermente aumentata nel caso di semine primaverili (nelle quali l'accestimento delle piante è minore) o di semine autunnali ritardate (che possono comportare minore sopravvivenza invernale) o di terreni mal preparati e con ristagno idrico.~~

~~Fittezze eccessive sono comunque da evitare, stante la notevole sensibilità della specie all'allettamento. La~~

distanza tra le file è la stessa di quella dei cereali a paglia simili (frumento, orzo, avena) e normalmente pari a 10-15 cm.

Altri metodi di produzione e aspetti particolari

Le distanze d'isolamento da colture di carota di popolazioni e specie diverse è compreso da un minimo di 500 m. a massimo di 5.000 m. (L. Reg. 2 del 19 gennaio 1998). È obbligatorio procedere all'estirpazione delle piante prefiorite.

Fertilizzazione

La segale è molto rustica dal punto di vista nutrizionale, adattandosi bene ai suoli poco profondi e sciolti, scarsamente dotati di elementi nutritivi. In ogni caso i fabbisogni della coltura sono talvolta superiori a quelli degli altri cereali autunno-vernini, dato il basso indice di raccolta connesso con l'elevata produzione di paglia, così che produzioni elevate possono essere ottenute solo con adeguate disponibilità di elementi nutritivi.

... Sono consentite distribuzioni in copertura, normalmente a partire dal mese di febbraio. Per apporti inferiori a 100 kg/ha è ammessa un'unica distribuzione nella fase di spiga a 1 cm. Per apporti superiori a 100 Kg/ha occorre frazionare in più somministrazioni, non superando i 100 kg/ha per singola distribuzione. L'ultimo apporto deve essere effettuato entro la fase di emissione della foglia bandiera/inizio botticella. Se la coltura succede altri cereali di cui sono stati interrati gli stocchi è possibile anticipare una prima quota, pari al 30% del fabbisogno di N, dall'inizio gennaio. Per chi utilizza il metodo del bilancio in caso di piovosità superiore a 250 mm tra il 1 Ottobre e il 31 Gennaio, è possibile, a partire dall'accestimento, anticipare una quota di azoto pari all'equivalente dell'azoto pronto. Nei terreni dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione è possibile effettuare la concimazione in pre-semina o in copertura nel periodo invernale con apporti di N inferiore a 30 kg/ettaro. Per terreni a basso rischio di perdita si intendono i suoli a tessitura tendenzialmente argillosa (FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100-150 cm). Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P₂O₅ e K₂O. È ammessa la letamazione con un apporto annuo dimezzato rispetto ai limiti massimi indicati nella tabella 2 del capitolo 11.3 "Piano di concimazione aziendale" delle Norme Generali. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 11".

SOIA DA SEME

Fertilizzazione

... Per tale intervento non è necessario richiedere la deroga ma è sufficiente inviare una comunicazione con le medesime informazioni descritte nel paragrafo "Deroghe ai disciplinari di produzione" in Norme Generali – Capitolo 1.

TRITICALE DA SEME

Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina

È richiesta una preparazione del terreno meno accurata rispetto al frumento e pertanto si consiglia di ridurre le lavorazioni in relazione alla profondità e alla natura del terreno. La lavorazione principale può essere realizzata con un'aratura a 25-30 cm o con scarificazione. Nessun vincolo; vedi Norme generali - **Capitolo 6**".

Semina, trapianto, impianto

Negli ambienti di collina e montagna si consiglia di seminare il triticale precocemente in autunno; se si utilizzano varietà precoci è possibile seminare in ritardo rispetto al frumento. Per le condizioni pedoclimatiche delle aree di prevalente coltivazione del triticale si consiglia una densità di semina di circa 250-300 semi germinabili/mq.

COLTURE ORTIVE

AGLIO, BASILICO, BIETOLA, CARDO, CAROTA, CECE, FINOCCHIO, RAVANELLO, SCALOGNO

Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10%; e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%) vedi Norme generali - Capitolo 9".

CETRIOLO, CICORIA, CIPOLLA, FAGIOLINO, FRAGOLA, LATTUGA, MELANZANA, RUCOLA,

Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10%
vedi Norme generali - **Capitolo 9**". Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in Norme generali - **Capitolo 9**

RUCOLA

Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili ed inoltre deve prendere in considerazione anche la gestione dei residui colturali (interramento o rimozione).

È ammesso l'uso di microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dall'analisi del terreno o fogliari.

I quantitativi di elementi nutritivi indicati nelle schede a dose standard sono da intendersi massimi indipendentemente dal numero dei tagli. Nel caso si effettuino più tagli all'interno del medesimo ciclo gli apporti devono essere frazionati, alla coltura destinata destinando ai tagli successivi al primo quantità inferiori deve essere fornite un minor apporto di elementi nutritivi in quanto la pianta ha già sviluppato una buona parte della biomassa complessiva.

Variazioni all'allegato Lista varietale

Carota

Mercato fresco

Entra	Esce	Note
Dordogne, Romace, Maestro, Nominator, Subito		

Cavoli

Cavolfiore

Entra	Esce	Note
Ardent, Cliper	Subito, Clima	

Cavolo Cappuccio

Entra	Esce	Note
Zora, Teama, Cyclone, Sircon	Amazon, Destiny, Drago	

Cavolo Broccolo

Entra	Esce	Note
Burney	Fiesta	

Cavolo Verza

Entra	Esce	Note
Barbosa	Sabrosa	

Cetriolo

Entra	Esce	Note
Induran	Zingaro	

Cicoria

Endivia Scarola

Entra	Esce	Note
Chigiana	Dimara	

Endivia Riccia

Entra	Esce	Note
Timehal	Maratoneta	

Cicoria a foglie colorate

Entra	Esce	Note
Raffaello, Canaletto, Vasari		

Cipolla

Bulbo giallo

Entra	Esce	Note
Totana, Cowboy, Moondance, Lamika		

Fagiolino

Industria

Entra	Esce	Note
Auberon, Bethune, Messi, Oakley, Poweron, Rimember, Sahara, Schubert, Sxdnex, Tambora		

Fagiolo

Borlotto

Entra	Esce	Note
Stromboli		

Lattuga

Iceberg

Entra	Esce	Note
Rumors, Vanguardia	Morinas, Silvinas	

Romana

Entra	Esce	Note
444333 ISI, Osiride	Avidius, Marzial	

Gentilina e Betavia

Entra	Esce	Note
Frelita, Agribel, Num 05378	Acquarel, Exquise	

Foglia di quercia

Entra	Esce	Note
Insigna, Kieren, Trouvai	Fressol, Kipling, Kireve, Murai, Sirmai	

Cappuccio per c.p.

Entra	Esce	Note
	Cuartel, Fidel	

Cappuccio p.c. primavera

Entra	Esce	Note
Anandra, Analora,, Antedis, Carasco	Analena, Mafalda, Servis	

Cappuccio p.c. estate

Entra	Esce	Note
43281 RZ, Cannellina	Ballerina, Icaro	

Cappuccio p.c. autunno

Entra	Esce	Note
Analora, Distinguo, Janique	Analena, Jilito, Mafalda, Servis	

Patata

Entra	Esce	Note
Actrice	Chopin	

Peperone

Entra	Esce	Note
Master, Tolomeo, United, Marina Bay, Rialto	Fenice, Sienor, Solero, Flavio	

Pisello

Industria

Entra	Esce	Note
Asthon, Jubilee, Misty, Payton, Scout, Beverly		

Pomodoro da consumo

Cherry e Datterino

Entra	Esce	Note
Tudor		

Bacca invaiata

Entra	Esce	Note
Rosamunda		

Pomodoro a pieno campo

Entra	Esce	Note
HMX 4900, Miceno,, N6416, NPT 126, Upgrade	Brixol, Progress; Safaix, Vulcan	

Scalogo

Entra	Esce	Note
	Ambition	

Spinacio

Industria

Entra	Esce	Note
Clarinet, Montertey, Sonoma		

Mercato fresco

Entra	Esce	Note
SV2157VB, Tamburine	Springer, Spitfire	

NUOVO DISCIPLINARE DEL FAVINO DA GRANELLA – APPARTENENTE AL GRUPPO DELLE ERBACEE

TECNICHE DI COLTURA – FASE DI COLTIVAZIONE – NORME AGRONOMICHE, NORME DIFESA FITOSANITARIA, DI CONTROLLO DELLE INFESTANTI E IMPIEGO DEI FITOREGOLATORI

TECNICA AGRONOMICA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Si sconsigliano i terreni acidi con pH < 6 e quelli salino con conducibilità > 1,6 dSm ⁻¹ . Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".	
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturali e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, capezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".	
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".	
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6 ".	
Avvicendamento colturale	Non è ammesso il ristoppio. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".	
Semina, trapianto, impianto	In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".	
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10%; "Norme Generali - Capitolo 9 ".	
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10 ".	
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la coltura. Tali caratteristiche sono ricavabili da: <ul style="list-style-type: none"> • analisi di laboratorio • consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito https://agri.regione.emilia- 	

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
	<p>romagna.it/Suoli/".</p> <p>L'azienda é tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Favino da granella). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</p> <p>L'eventuale apporto di N deve essere effettuato in copertura.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo11".</p>	
Irrigazione	<p>Di norma non é ammessa l'irrigazione.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo12".</p>	
Difesa/Controllo delle infestanti	<p>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</p> <p><u>Controllo infestanti</u>: non é ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella tabella Controllo integrato delle infestanti.</p> <p><u>Difesa</u>: é ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella tabella Difesa integrata.</p> <p>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente gli 800 l/ha.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>	
Raccolta	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>	

Favino da granella - Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto e densità di investimento.

Epoca di semina	Tipo di seminatrice	Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Densità di semina (piante/ha)	Profondità di semina (cm)	Quantità di seme (kg/ha)
Primi di Novembre	Seminatrice meccanica	20	7,5 – 11,4	650.000 – 450.000	3 - 4	390 - 270
		35	4,3 – 6,5			
Da Febbraio a Marzo	Pneumatica	45	3,4 – 5,0	650.000 – 450.000	3 - 4	390 - 270

Peso mille semi 600 grammi (valore medio)

FAVINO da granella – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 1,6-2,4 t/ha:	Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD: 0 kg/ha di N	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<p>10 kg: se si prevedono produzioni inferiori 1,6 t/ha;</p> <p>20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione;</p> <p>15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p>15 kg: in caso di successione a leguminosa annuale.</p>		<p>10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2,4 t/ha;</p> <p>20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p>30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p>15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo dal 1 ottobre al 28 febbraio).</p>

FAVINO da granella – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 1,6-2,4 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p>20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,6 t/ha;</p> <p>10 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p>70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2,4 t/ha;</p> <p>10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

FAVINO da granella – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 1,6-2,4 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p>20 Kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,6 t/ha.</p> <p>30 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p>90 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>120 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>40 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>20 Kg: se si prevedono produzioni superiori a 2,4 t/ha.</p>

DIFESA FAVINO DA GRANELLA

DIFESA INTEGRATA DEL FAVINO
Ammessa solo la concia delle sementi.

CONTROLLO DELLE INFESTANTI

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin Clomazone	
Pre emergenza o Post emergenza precoce	Dicotiledoni e alcune Gramina- cee	Imazamox	
Post emergenza	Graminacee	Propaquizafop Bentazone	

ALLEGATO 4

MODIFICHE ALLE DISPOSIZIONI APPLICATIVE IMPEGNI AGGIUNTIVI FACOLTATIVI DA APPLICARE CONGIUNTAMENTE ALLE OPERAZIONI 10.1.01, 11.1.01 E 11.2.01.

IAF 09) POMACEE DIFESA AVANZATA 1: modificato limite impiego fosfororganici come segue: "Al massimo 2 interventi con esteri fosforici ad eccezione delle province di Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Bologna, Forlì/Cesena e Ravenna nelle quali il limite è di 4."

"In relazione alla presenza di danni da Cimice asiatica nelle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì/Cesena e Ravenna il vincolo dei trattamenti con esteri fosforici viene portato al massimo 4 interventi all'anno."

IAF 10) DRUPACEE DIFESA AVANZATA 1: modificato limite impiego fosfororganici come segue: "Al massimo 2 interventi con esteri fosforici ad eccezione delle province di Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Bologna, Forlì/Cesena e Ravenna nelle quali il limite è di 3."

"In relazione alla presenza di danni da Cimice asiatica nelle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì/Cesena e Ravenna il vincolo dei trattamenti con esteri fosforici viene portato al massimo 3 interventi all'anno."

IAF 11) FRUTTICOLE DIFESA AVANZATA 2: modificato come segue:

~~"Su Olivo e altra coltura utilizzo di formulazioni con soluzioni a basso impatto ambientale. Es. applicazione di Spinosad con la formulazione Spintorfly~~

(nr. 3 applicazioni all'anno con riduzione uso di esteri fosforici: al massimo 1 intervento tra Fosmet, Imidacloprid e Dimetoato e di Buprofezin al massimo 1 intervento)"

inserita ulteriore opzione:

"Aureobasidium pullulans, due trattamenti all'anno per melo (contro Gloesporium o Erwinia amylovora) e per pero (Erwinia amylovora)"

IAF 14) VITE DIFESA AVANZATA 2: inserite ulteriori opzioni:

"Aureobasidium pullulans, due trattamenti all'anno per la difesa da Botrytis cinerea"

Oppure

"Ampelomyces quisqualis, due trattamenti all'anno per la difesa da Oidio"

IAF 17) ORTICOLE E SEMINATIVI DIFESA AVANZATA 2 inserita nuova disposizione applicativa:

"In relazione alla successione colturale è prevista la possibilità di riduzione della superficie fino al 25% rispetto a quelle indicate nella domanda di sostegno iniziale."

IAF 20) ERBACEE E ORTICOLE DIFESA AVANZATA 2 inserita nuova disposizione applicativa:

"In relazione alla successione colturale è prevista la possibilità di riduzione della superficie fino al 25% rispetto a quelle indicate nella domanda di sostegno iniziale."

IAF 23) IMPIEGO COVER CROP: inserita nuova disposizione applicativa:

"In relazione alla successione colturale è prevista la possibilità di riduzione della superficie fino al 25% rispetto a quelle indicate nella domanda di sostegno iniziale."

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2017
Schede di registrazione e manuale di compilazione



Regione Emilia-Romagna

Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA

**NORME GENERALI
ALLEGATO**

**SCHEDE DI REGISTRAZIONE
E
MANUALE DI COMPILAZIONE**

Edizione 2017

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2017
 Schede di registrazione e manuale di compilazione

COLTURE ARBOREE

- SCHEDA REGISTRAZIONE DATI – MARCHIO “QC” (L.R. 28/99)
- SCHEDA REGISTRAZIONE DATI - PROGRAMMI ASSISTENZA TECNICA OP SETTORE ORTOFRUTTICOLO (Reg. UE 1308/13)
- SCHEDA REGISTRAZIONE DATI - AZIONE PRODUZIONE INTEGRATA PROGRAMMI OPERATIVI OP SETTORE ORTOFRUTTICOLO (Reg. UE 1308/13)
- SCHEDA AUTOCERTIFICAZIONE – Tipo di Operazione 10.1.01 – PSR 2014-2020 (Reg. UE 1305/13)
- SCHEDA AUTOCERTIFICAZIONE – Azione 1 Misura 214 – PSR 2007-2013 (Reg. CE 1698/05)
- REGISTRO TRATTAMENTI EFFETTUATI (D.Lgs n. 150/2012)

AZIENDA: _____ Telefono: _____

TITOLARE DELLA DOMANDA /RESPONSABILE AZIENDALE _____

CUAA: I I I I I I I I I I I I I I I I I

INDIRIZZO (località, via, n.) _____

COMUNE: _____ CAP: I I I I I PROV.: I I I

ANNO: _____ COLTURA: _____

TABELLA APPEZZAMENTI

N.ro APP.	RIF DOMANDA PSR / QC	CULTIVAR	PORTAINNESTO	SUPERFICIE HA	ANNO IMPIANTO 1° Anno veget.	DATA INIZIO FIORITURA
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
SUP. TOTALE HA:						

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2017
Schede di registrazione e manuale di compilazione

ALTRE OPERAZIONI COLTURALI			
(se richieste dai disciplinari)			
gg	mm		Note (*)

Dichiaro di avere riportato nella presente scheda tutte le operazioni colturali eseguite nella coltura.

Data di fine registrazione: _____

Firma del Titolare della domanda di impegno/Titolare dell'azienda in assistenza tecnica e/o impegnata nell'azione di produzione integrata: _____

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2017
Schede di registrazione e manuale di compilazione

COLTURE ERBACEE

- SCHEDA REGISTRAZIONE DATI – MARCHIO “QC” (L.R. 28/99)
- SCHEDA REGISTRAZIONE DATI - PROGRAMMI ASSISTENZA TECNICA OP SETTORE ORTOFRUTTICOLO (Reg. UE 1308/13)
- SCHEDA REGISTRAZIONE DATI - AZIONE PRODUZIONE INTEGRATA PROGRAMMI OPERATIVI OP SETTORE ORTOFRUTTICOLO (Reg. UE 1308/13)
- SCHEDA AUTOCERTIFICAZIONE – Tipo di Operazione 10.1.01 – PSR 2014-2020 (Reg. UE 1305/13)
- SCHEDA AUTOCERTIFICAZIONE – Azione 1 Misura 214 – PSR 2007-2013 (Reg. CE 1698/05)
- REGISTRO TRATTAMENTI EFFETTUATI (D.Lgs n. 150/2012)

AZIENDA: _____ Telefono: _____

TITOLARE DELLA DOMANDA /RESPONSABILE AZIENDALE _____

CUAA: I I I I I I I I I I I I I I I I I I

INDIRIZZO (località, via, n.) _____

COMUNE: _____ CAP: I I I I I I PROV.: I I I

ANNO: _____ COLTURA: _____ (pieno campo I I protetta I I)

TABELLA APPEZZAMENTI

N.ro APP.	RIF DOM PSR /QC	VARIETA'	SUPERF. HA	DATA SEMINA O TRAPIANTO.	DATA INIZIO FIORITURA
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					

SUCCESSIONE COLTURALE

ANNO	Coltura principale	Colture secondarie
In corso		
Anno prec.		
2° anno prec.		
3° anno prec.		
4° anno prec.		
5° anno prec.		

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2017
 Schede di registrazione e manuale di compilazione

FERTILIZZAZIONI							
DATA		FORMULATO COMMERCIALE o effluente di allevamento, digestato, fanghi e altri prodotti contenenti almeno uno dei tre macroelementi	TITOLO			Dose Totale Impiegata (kg)	NOTE *
gg	mm		N	P2O5	K2O		

*: da per descrivere situazioni o casi particolari ad esempio di distribuzioni parziali o differenziate nell'appezzamento

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2017
Schede di registrazione e manuale di compilazione

ALTRE OPERAZIONI COLTURALI (se richieste dai disciplinari)			Note (*)
gg	mm	operazioni	

Dichiaro di avere riportato nella presente scheda tutte le operazioni colturali eseguite nella coltura.

Data di fine registrazione: _____

Firma del Titolare della domanda di impegno/Titolare dell'azienda in assistenza tecnica e/o impegnata nell'azione di produzione integrata:

MANUALE DI COMPILAZIONE

1. SCHEDA DI CAMPO COLTURE ARBOREE

1.1. ISTRUZIONI GENERALI

La scheda è riferita ad una sola coltura; non è possibile quindi utilizzarla per più colture appartenenti alla stessa azienda. Qualora se ne ravvisasse l'esigenza (es. corpi aziendali separati; appezzamenti di grandi dimensioni o comunque soggetti ad interventi agronomici significativamente diversi), una singola azienda può utilizzare più schede per ciascuna coltura.

La scheda è suddivisa in uno o più appezzamenti che si diversificano per almeno una delle seguenti caratteristiche: cultivar, portainnesto, anno di impianto. Tale suddivisione è riportata nella Tabella Appezzamenti.

Per le sole aziende aderenti al Reg. UE 1305/13: allo scopo di rendere possibile la verifica quantitativa dei movimenti di fitofarmaci e fertilizzanti globalmente impiegati in azienda, devono obbligatoriamente registrare su una scheda analoga a quella di coltura gli impieghi riferiti alle colture non soggette ad aiuto (valutare i vincoli al capitolo 4 parte generale). Nel caso l'azienda sia dotata di più magazzini, e qualora sia possibile distinguere un magazzino (o più) che serve esclusivamente le superfici di corpi separati oggetto di impegno e un magazzino (o più) che serve esclusivamente le superfici di quelli non oggetto di impegno, per le colture insistenti sulle superfici dei corpi non oggetto di impegno non è richiesta la tenuta e la registrazione delle schede di autocertificazione. In questo caso dovrà essere garantita la disponibilità della documentazione amministrativa su cui viene attestata la destinazione e movimentazione dei prodotti necessaria alla verifica quantitativa dei movimenti di fitofarmaci e fertilizzanti.

Le modalità di registrazioni su supporto cartaceo o informatico devono garantire la tracciabilità (sia primo inserimento sia eventuale correzione/modifiche) dei dati inseriti.

Per la registrazione cartacea è obbligatorio l'impiego di penna o comunque di mezzi non cancellabili; la eventuale correzione deve consentire la lettura dei dati originali che hanno subito la correzione.

Per la gestione informatizzata della scheda di autocertificazione, si precisa che:

- il software per la gestione informatizzata deve essere sottoposto a parere di conformità, dal punto di vista delle stampe prodotte, da parte del Servizio Agricoltura sostenibile della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna;
- la gestione informatizzata non deve in alcun modo:
 - modificare le modalità di registrazione dei dati richiesti;
 - pregiudicare la possibilità della esecuzione dei controlli.

La registrazione dei dati secondo le modalità indicate nelle schede e ne presente manuale è coerente e esaustiva con quanto previsto dal D.lgs 150/2012.

La registrazione degli interventi tecnici eseguiti, nelle apposite schede, è obbligatoria in tutti i casi in cui ciò sia espressamente indicato nelle Norme generali o nelle Norme tecniche fase di coltivazione entro 7 giorni dall'operazione colturale. Con la stessa tempistica deve obbligatoriamente essere aggiornato il registro di magazzino (carico-scarico). Le registrazioni dovranno comunque essere aggiornate al momento del controllo ufficiale anche se i 7 giorni non sono ancora trascorsi.

1.2. DATI GENERALI ED ANAGRAFICI

- Titolare della domanda di impegno: è la persona alla quale ci si riferisce in fase di verifica dei contenuti della scheda;
- CUA: si intende quello attribuito al soggetto (persona fisica o persona giuridica) che conduce l'appezzamento oggetto della scheda;

- Indirizzo (località, via, numero civico, comune, CAP e provincia): è quello vero e proprio del centro aziendale al quale fanno capo gli appezzamenti oggetto della scheda;

1.3 APPEZZAMENTI

La tabella serve per dare un numero agli appezzamenti e creare la corrispondenza con le particelle indicate nella domanda che compongono gli stessi appezzamenti.

Qualora le dieci righe a disposizione non fossero sufficienti alla indicazione di tutti gli appezzamenti, si può ricorrere o ad una copia del frontespizio allegata alla scheda o a una tabella anch'essa allegata.

La tabella è suddivisa in uno o più appezzamenti che si diversificano per almeno una delle seguenti caratteristiche: cultivar, portainnesto, anno di impianto. Tale suddivisione viene utilizzata per la eventuale indicazione dei diversi interventi fitosanitari e di fertilizzazione; a questo fine si utilizza, nelle rispettive schede di registrazione il progressivo pre-stampato nella colonna N.ro APP.

Data inizio fioritura: è richiesta la compilazione della data di inizio fioritura della prima varietà che raggiunge tale fase o comunque, della varietà più rappresentativa all'interno dell'appezzamento.

1.4. TABELLA FERTILIZZAZIONI

- FORMULATO COMMERCIALE o effluente di allevamento, digestato, fanghi e altri prodotti contenenti almeno uno dei tre macroelementi: deve essere riportata la denominazione del prodotto impiegato. Dose totale impiegata: deve essere indicata la quantità complessivamente impiegata sulla superficie totale della coltura riportata nella tabella appezzamenti, Qualora siano stati eseguiti interventi parziali (non riferiti a tutti gli appezzamenti riportati nella Tabella appezzamenti) vanno indicati quelli oggetto di intervento nella colonna note (in termini positivi: es. solo n.1 e 3 - o in termini negativi: es. escluso n.2 e n.4);
- NOTE: qualora siano stati eseguiti interventi parziali (non riferiti a tutti gli appezzamenti riportati nella Tabella appezzamenti) vanno indicati gli appezzamenti oggetto di intervento (in termini positivi: es. solo n.1 e 3 - o in termini negativi: es. escluso 2 e 4); nella colonna note è possibile anche indicare i periodi di effettuazione degli interventi di fertirrigazione (es.: nel periodo dal 5/6 al 10/7 fertirrigazione): in questo caso la quantità da indicare è quella complessivamente distribuita nel periodo e l'aggiornamento dovrà avvenire al termine del periodo di fertilizzazione. Le registrazioni di inizio e di fine della fertirrigazione devono comunque rispettare il termine dei 7 giorni.

1.5. TABELLA INTERVENTI INSETTICIDI, ACARICIDI, FUNGICIDI, ERBICIDI E FITOREGOLATORI

- PRODOTTO FITOSANITARIO (Formulato commerciale): deve essere riportata la denominazione del prodotto fitosanitario (formulato commerciale) impiegato per la/e avversità trattata/e;
- Quantità totale impiegata (lt o Kg): deve essere indicata la quantità complessivamente ed effettivamente impiegata distribuita sulla superficie totale della coltura riportata nella tabella appezzamenti. Qualora siano stati eseguiti interventi parziali (non riferiti a tutti gli appezzamenti riportati nella Tabella appezzamenti) vanno indicati quelli oggetto di intervento nella colonna note (in termini positivi: es. solo n.1 e 3 - o in termini negativi: es. escluso n.2 e n.4) sulla superficie totale della scheda, oppure, in caso di distribuzioni parziali, sulle superfici indicate nelle note;
- MISCELA TOTALE DISTRIBUITA (Q.li acqua): deve essere indicata la quantità complessivamente ed effettivamente distribuita sulla superficie totale della coltura riportata nella tabella appezzamenti. Qualora siano stati eseguiti interventi parziali (non riferiti a tutti gli appezzamenti riportati nella Tabella appezzamenti) vanno indicati quelli oggetto di intervento nella colonna note (in termini positivi: es. solo n.1 e 3 - o in termini negativi: es. escluso n.2 e n.4) per i trattamenti polverulenti non riportare in questa colonna alcun valore oppure riportare il valore 0.
- NOTE E GIUSTIFICAZIONE DEI TRATTAMENTI:
 - Occorre riportare eventuali interventi parziali come sopra riportato; qualora siano stati eseguiti interventi parziali (non riferiti a tutti gli appezzamenti riportati nella Tabella appezzamenti) vanno

indicati gli appezzamenti oggetto di intervento (in termini positivi: es. solo n.1 e 3 - o in termini negativi: es. escluso n.2 e n.4);

- Nella colonna deve essere indicata, secondo quanto riportato nelle Norme tecniche generali o da quelle di coltura, la giustificazione del trattamento (superamento soglia con rilievi visuali o su trappole, presenza infestante, ecc.), non è obbligatoria la indicazione dei bollettini provinciali che hanno autorizzato l'intervento (es. per peronospora del pomodoro o vite). La giustificazione può essere omessa se riportata nella tabella "Rilievi eseguiti" e per i trattamenti preventivi/cautelativi;
- nella colonna note possono anche essere indicati i periodi di effettuazione degli interventi con fisiofarmaci (es.: nel periodo dal 10/6 al 20/8 antiriscaldamento): in questo caso la quantità da indicare è quella complessivamente distribuita nel periodo e l'aggiornamento dovrà avvenire al termine del periodo di trattamento, tali registrazioni di inizio e di fine dei trattamenti con fisiofarmaci devono comunque rispettare il termine dei 7 giorni. Per i trattamenti polverulenti riportare in questa colonna che si tratta di questo tipo particolare di metodo di distribuzione.

1.6. TABELLA RILIEVI ESEGUITI

- Le colonne possono essere intestate con i rilievi che si ritiene più opportuno possano essere registrati con continuità al fine della definizione delle linee di difesa (es. trappole sessuali);
- I valori riportati nella tabella possono giustificare i trattamenti eseguiti secondo quanto definito nelle Norme tecniche generali o da quelle di coltura (superamento soglia con rilievi visuali o su trappole, presenza infestante, ecc.); la giustificazione in questa tabella può essere omessa se riportata nella colonna NOTE E GIUSTIFICAZIONE DEI TRATTAMENTI della Tabella "TRATTAMENTI INSETTICIDI,".

1.7. TABELLA PIOGGE

- E' richiesta la compilazione nei casi indicati dalle norme tecniche generali e di coltura.

1.8. TABELLA INDICE DI MATURITA' E RACCOLTA

- E' richiesta la compilazione per ciascuna cultivar della data di inizio raccolta; (gli indici di maturità sono invece obbligatori solo per L.R. 28/99 "QC").

1.9 TABELLA IRRIGAZIONI

- E' richiesta la compilazione nei casi indicati dalle norme tecniche generali e di coltura. Qualora siano stati eseguiti interventi parziali (non riferiti a tutti gli appezzamenti riportati nella Tabella appezzamenti) vanno indicati quelli oggetto di intervento nella colonna note (in termini positivi: es. solo n. 1 e 3 - o in termini negativi: es. escluso n.2 e n.4)

1.10 TABELLA ALTRE OPERAZIONI COLTURALI

- E' richiesta la compilazione nei casi indicati dalle norme tecniche generali e di coltura (es. lavorazioni in appezzamenti con pendenza maggiore del 10%). Qualora siano stati eseguiti interventi parziali (non riferiti a tutti gli appezzamenti riportati nella Tabella appezzamenti) vanno indicati quelli oggetto di intervento nella colonna note (in termini positivi: es. solo n.1 e 3 - o in termini negativi: es. escluso n.2 e n.4)

1.12 PERIODO DI REGISTRAZIONE

Le registrazioni dovranno avere inizio a fare data dalla presentazione della domanda di adesione all'impegno prescelto. Qualora siano previsti impegni pluriennali i successivi anni le registrazioni devono iniziare il 1° gennaio e terminare il 31 dicembre.

1.13. AGGIORNAMENTO DELLE REGISTRAZIONI

Per tutti gli impegni le registrazioni delle schede devono avvenire entro 7 giorni dall'esecuzione degli interventi e delle operazioni di carico e scarico del magazzino.

1.14. FIRMA

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2017
Schede di registrazione e manuale di compilazione

La scheda deve riportare nell'ultima pagina la data e la firma del Titolare della domanda di impegno/Titolare dell'azienda in assistenza tecnica e/o impegnata nell'azione di produzione integrata (definito nel capitolo Dati generali ed anagrafici), che dichiara di avere riportato nella scheda tutte le operazioni colturali eseguite nell'appezzamento delle quali è richiesta la registrazione.

2. SCHEDA DI CAMPO COLTURE ERBACEE

Per le schede delle colture erbacee valgono esattamente le stesse indicazioni riportate per le colture arboree ad eccezione di quanto segue:

ISTRUZIONI GENERALI (vedi 1.1.):

La scheda è suddivisa in uno o più appezzamenti che si diversificano per varietà. Tale suddivisione è riportata nella tabella Appezzamenti.

DATI GENERALI ED ANAGRAFICI (vedi 1.2.):

E' richiesta l'indicazione del sistema di coltivazione: selezionando nell'apposito campo fra pieno campo o protetta.

APPEZZAMENTI

La tabella serve per dare un numero agli appezzamenti e creare la corrispondenza con le particelle indicate nella domanda che compongono gli stessi appezzamenti.

Qualora le dieci righe a disposizione non fossero sufficienti alla indicazione di tutti gli appezzamenti, si può ricorrere o ad una copia del frontespizio allegata alla scheda o a una tabella anch'essa allegata.

La scheda è suddivisa in uno o più appezzamenti che possono diversificarsi per varietà. Tale suddivisione viene utilizzata per la eventuale indicazione dei diversi interventi fitosanitari e di fertilizzazione; a questo fine si utilizza, nelle rispettive sezioni il progressivo pre-stampato nella colonna N.ro APP., qualora siano stati eseguiti interventi parziali (non riferiti a tutti gli appezzamenti specificarlo nel campo note).

Data semina o trapianto: è richiesta la compilazione della data di inizio semina o inizio trapianto della varietà più rappresentativa all'interno dell'appezzamento.

Data inizio fioritura: è richiesta la compilazione della data di inizio fioritura della prima varietà che raggiunge tale fase o comunque, della varietà più rappresentativa all'interno dell'appezzamento.

TABELLA SUCCESSIONE COLTURALE

La compilazione è richiesta alle aziende aderenti:

1. al Reg. UE 1305/13;
2. al Reg. UE 1308/13 e i concessionari del marchio "QC" (L.R. 29/99).

Nel caso 1 bisogna indicare oltre alla coltura dell'anno in corso quelle praticate negli anni precedenti fino a comprendere quella dell'anno prima dell'inizio dell'impegno.

Nel caso 2 generalmente bisogna indicare oltre alla coltura dell'anno in corso solo quella dell'anno precedente.

Per le colture che hanno intervalli di non ritorno superiori all'anno è invece necessario indicare le precessioni avvenute utile a verificare il rispetto del vincolo.

3. SCHEDA DI MAGAZZINO PRODOTTI FITOSANITARI

E' richiesta la compilazione alle seguenti aziende aderenti:

- Marchio "QC" (L.R. 28/99)
- Programmi Assistenza Tecnica delle OP del settore ortofrutticolo - Azione di produzione integrata e altri per impegni diversi previsti nei programmi operativi delle OP del settore ortofrutticolo (Reg. UE 1308/13)
- Tipo di Operazione 10.1.01 – PSR 2014-2020 (Reg. UE 1305/13)
- Azione 1 Misura 214 – PSR 2007-2013 (Reg. CE 1698/05)

In caso di aziende di grandi dimensioni o di corpi aziendali separati è possibile la compilazione di una scheda per ciascuno dei magazzini presenti nel centro aziendale; in caso di trasferimento di prodotti fra diversi magazzini dovrà essere disponibile la documentazione idonea a rendere possibile la verifica quantitativa di tali movimenti (es.: bolle di accompagnamento).

Le registrazioni dei prodotti forniti direttamente dai contoterzisti non sono obbligatorie. Questa condizione dovrà essere indicata nelle note della Tabella "TRATTAMENTI INSETTICIDI, ACARICIDI, FUNGICIDI, ERBICIDI E FITOREGOLATORI".

3.1. INVENTARIO INIZIALE

Per ciascun formulato commerciale in giacenza dall'anno precedente dovrà essere compilata una riga.

3.2. REGISTRAZIONE DEGLI ACQUISTI

La prima registrazione di ciascun formulato commerciale può essere eseguita sulla stessa riga dell'inventario iniziale. Per eventuali registrazioni successive dovranno essere impiegate altre righe a seguito di quelle utilizzate per inventario iniziale e prima registrazione: analogamente ci si comporterà per Formulati commerciali non presenti al momento dell'inventario iniziale.

3.3. INVENTARIO FINALE

Devono essere registrati tutti i prodotti fitosanitari (Formulati commerciali) presenti in magazzino il 31 Dicembre.

La registrazione di ciascun Formulato commerciale può essere eseguita sulla stessa riga dell'ultimo acquisto. Per questa ragione, nel caso di un singolo acquisto o di nessun acquisto durante l'anno, sarà sufficiente utilizzare la stessa riga dell'inventario iniziale (o, per i Formulati commerciali non presenti al momento dell'inventario iniziale, della riga di registrazione dell'acquisto).

4. SCHEDA DI MAGAZZINO FERTILIZZANTI

E' richiesta la compilazione alle seguenti aziende aderenti:

- Marchio "QC" (L.R. 28/99)
- Programmi Assistenza Tecnica delle OP del settore ortofrutticolo - Azione di produzione integrata e altri per impegni diversi previsti nei programmi operativi delle OP del settore ortofrutticolo (Reg. UE 1308/13)
- Tipo di Operazione 10.1.01 – PSR 2014-2020 (Reg. UE 1305/13)
- Azione 1 Misura 214 – PSR 2007-2013 (Reg. CE 1698/05)

In caso di aziende di grandi dimensioni o di corpi aziendali separati è possibile la compilazione di una scheda per ciascuno dei magazzini presenti nel centro aziendale; in caso di trasferimento di prodotti fra diversi magazzini dovrà essere disponibile la documentazione idonea a rendere possibile la verifica quantitativa di tali movimenti (es.: bolle di accompagnamento)

4.1. INVENTARIO INIZIALE

Per ciascun Formulato commerciale o effluente in giacenza dovrà essere compilata una riga. E' richiesta l'indicazione del TITOLO, espresso come unità di N, P2O5, K2O.

4.2. REGISTRAZIONE DEGLI ACQUISTI

. Per ciascun Formulato commerciale acquistato dovrà essere compilata una riga; di seguito a quelle utilizzate per riportare le giacenze iniziali se presenti. I reflui zootecnici o altri fertilizzanti organici (digestato) se acquistati devono essere indicati negli acquisti della scheda magazzino. I quantitativi prodotti in azienda (escluso i piccoli allevamenti) devono essere desunti dai dati riportati dalla "Comunicazione effluenti" prevista dal Regolamento regionale n. 1/2011 e devono essere solo indicati nella Tabella fertilizzazione al momento della distribuzione. I piccoli allevamenti che non sono tenuti alla presentazione della comunicazione devono invece riportare nella scheda di magazzino dei fertilizzanti le giacenze dell'anno precedente e le quantità di effluente prodotte nell'anno incorso va indicata nella colonna degli acquisti.

4.3. INVENTARIO FINALE

Devono essere registrati tutti i fertilizzanti contenuti i macroelementi N, P e K presenti in magazzino il 31 Dicembre.

La registrazione di ciascun Formulato commerciale o effluente può essere eseguita sulla stessa riga dell'ultimo acquisto. Per questa ragione, nel caso di un singolo acquisto o di nessun acquisto durante l'anno, sarà sufficiente utilizzare la stessa riga dell'inventario iniziale (o, per i Formulati commerciali non presenti al momento dell'inventario iniziale, della riga di registrazione dell'acquisto).

5. ISTRUZIONI DI COMPILAZIONE DEI PIANI DI FERTILIZZAZIONE

Le istruzioni per l'utilizzo del foglio di calcolo informatizzato per la stesura del piano di fertilizzazione secondo il metodo del bilancio o del metodo scheda a dose standard sono riportate nella scheda "ISTRUZIONI" dell'applicativo disponibile sul sito WEB <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/Collezione-dpi> all'interno delle Norme generali.

Le indicazioni per la compilazione delle schede a Dose standard sono riportate nell'Allegato n.3 delle Norme generali.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giorgio Poggioli, Responsabile del SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE esprime, contestualmente all'adozione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2017/2972

IN FEDE

Giorgio Poggioli